



COMUNE DI OME

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

<p>COMMITTENTE</p>	<p>COMUNE DI OME</p> <p>Piazza Aldo Moro, n. 1 CAP - 25050 - OME (BS) tel. 030 652025 - fax 030 652283 email: tecnico@comune.ome.bs.it</p>	
<p>PROGETTISTA</p>  <p>& silvano buzzi associati srl</p> <p>Soci fondatori: Arch. Silvano Buzzi Geom. Bernardo Tonni</p> <p>Associati: Arch. Armando Casella Arch. Pietro Bianchi Ing. Cesare Bertocchi</p> <p>Partners: Pian. Alessio Loda Arch. Renato Simoni Arch. Andrea Solazzi Arch. Andrea Venturelli</p>	<p>Ing. Cesare Bertocchi di: SILVANO BUZZI & ASSOCIATI SRL</p> <p>25077 Roè Volciano (BS) Via Bellini, 9 Tel. 0365 59581 – fax 0365 5958600 e-mail: info@buzziassociati.it pec: info@pec.buzziassociati.it C.F. – P.I. – Reg. Imprese di Brescia 03533880179 Capitale sociale versato € 100.000,00</p>  <p>Member of CIG Federation RINA ISO 9001:2000 Certified Quality System Certificate No. 12074/04/S</p>  <p>Socio ordinario del GBC Italia</p>	<p>CONSULENTI/CO-PROGETTISTI</p>
<p>RESP. di COMMESSA COLLABORATORI</p>	<p>C15 \</p>	

<p>DOCUMENTO</p>	<h2>SINTESI NON TECNICA</h2>				
<p>A 03 VA</p>					
<p>01 - ADOZIONE</p>					
<p>r 00</p>					
<p>COMMESSA</p>	<p>EMISSIONE</p>	<p>CLIENTE</p>	<p>INCARICO</p>	<p>REDAZIONE</p>	
<p>U 492</p>	<p>Settembre 2013</p>	<p>E 257</p>	<p>Maggio 2011</p>	<p>VERIFICATO</p>	<p>S05</p>
				<p>REDATTO</p>	<p>C15</p>
<p>A TERMINE DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DISEGNO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O COMUNICATO AD ALTRE PERSONE O DITTE SENZA AUTORIZZAZIONE DI SILVANO BUZZI & ASSOCIATI S.r.l.</p>					

SINTESI NON TECNICA

INDICE

1	PREMESSA	p.	5
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	p.	6
3	FASI DEL PROCEDIMENTO	p.	9
	3.1 Seduta introduttiva della conferenza di valutazione	p.	10
	3.2 Redazione del Rapporto Ambientale	p.	12
4	ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE	p.	13
	4.1 Inquadramento territoriale e demografico	p.	13
	4.2 ARIA	p.	13
	4.3 SALUTE UMANA	p.	14
	4.3.1 Radiazioni non ionizzanti: elettrosmog	p.	14
	4.3.2 Radiazioni ionizzanti: Radon	p.	14
	4.3.3 Rumore	p.	15
	4.4 ACQUA	p.	15
	4.4.1 Acque profonde	p.	15
	4.4.2 Acque superficiali	p.	15
	4.4.3 Prelievi e consumi idrici	p.	15
	4.4.4 Reti dei servizi	p.	15
	4.5 SUOLO	p.	16
	4.5.1 Studio geologico comunale	p.	16
	4.5.2 Studio Agronomico	p.	16
	4.5.3 Discariche e Siti di Bonifica	p.	16
	4.5.4 Cave e/o attività estrattive	p.	16
	4.5.5 Aree per trattamento rifiuti	p.	16
	4.6 ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA	p.	17
	4.6.1 Individuazione di siti industriali classificati insalubri	p.	17
	4.6.2 Siti RIR	p.	17
	4.6.3 Siti AIA - IPPC	p.	17
	4.6.4 Siti soggetti a VIA	p.	17
	4.7 AREE PROTETTE O VINCOLATE	p.	17
	4.7.1 Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA) di Regione Lombardia	p.	17
	4.7.2 Carta Archeologica della Lombardia	p.	18
	4.7.3 Presenza di Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale	p.	18
	4.7.4 Rete Ecologica Regionale e Rete Ecologica Provinciale	p.	18
	4.8 TERRITORIO URBANIZZATO E DOTAZIONE DI VERDE PUBBLICO	p.	18
	4.9 BIODIVERSITA'	p.	18
	4.9.1 Destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali (DUSAF)	p.	18
	4.9.2 Informazioni naturalistiche, flora e fauna	p.	18
	4.10 MOBILITA'	p.	19
	4.10.1 Monitoraggio del traffico	p.	19
	4.10.2 Incidentalità	p.	19
	4.10.3 Il trasporto Pubblico Locale	p.	19
	4.10.4 Piste ciclopedonali	p.	19
	4.11 RIFIUTI	p.	19

4.12	ENERGIA	p.	20
4.12.1	Consumi energetici	p.	20
4.12.2	Sostenibilità energetica e consumi energetici	p.	20
4.13	FATTORI CLIMATICI	p.	20
5	OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT	p.	20
5.1	Obiettivi generali	p.	20
5.2	Fase di consultazione/partecipazione	p.	23
6	CRITICITA'	p.	24
7	AZIONI DI PIANO E ANALISI DELLE ALTERNATIVE	p.	24
7.1	Descrizione delle azioni di Piano e delle alternative proposte	p.	24
7.2	Scelta delle alternative di cui alle previsioni di Piano	p.	31
8	COERENZA E VALUTAZIONE DELLE AZIONI	p.	39
8.1	Analisi di coerenza	p.	39
8.2	Coerenza esterna	p.	39
8.3	Coerenza interna	p.	49
9	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI EFFETTI	p.	53
10	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	p.	57
10.1	Criteri di mitigazione e compensazione del Documento di Piano	p.	57
10.2	Applicazione del comma 2 bis dell'articolo 43 della LR 12/05 e s.m.i.	p.	59
11	SISTEMA DI MONITORAGGIO	p.	61
11.1	Monitoraggio: strumenti	p.	61
11.2	Monitoraggio: il report	p.	64

1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato all'analisi di piani e programmi che possono avere impatto significativo sull'ambiente, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Nel Rapporto Ambientale sono individuati, descritti e opportunamente valutati i possibili effetti significativi che l'attuazione della proposta di Piano di Governo del Territorio del Comune di Ome potrebbe avere sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, nonché le possibili alternative alle previsioni del piano stesso. All'interno del Rapporto Ambientale è altresì messo in evidenza se e in che modo sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti in sede della seduta introduttiva della conferenza di valutazione ambientale nel quale è stato presentato e discusso il documento di Scoping.

Il Rapporto Ambientale è valutato in sede di conferenza di valutazione finale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Relativamente i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica si richiamano i contenuti di cui al Documento di Scoping (*paragrafo 2 Riferimenti Normativi*).

Di seguito si riportano i principali contenuti che deve individuare il Rapporto Ambientale ed i relativi riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, *Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.*

Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1: *“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”*

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

L'articolo 5 della Direttiva di cui sopra recita: *“Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. L'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo.”*

L'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, cita:

“Le informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, fatto salvo l'articolo 5, paragrafi 2 e 3, sono:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.”*

- D.Lgs. 152/2006, articoli 4 e 13 *Finalità -Redazione del Rapporto Ambientale*.

In particolare all'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

L'articolo 13, comma 4 recita: *“Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale da atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.”*

L'Allegato VI di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 recita: *“Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:*

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come e stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.”

- La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il governo del territorio” e s.m.i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS (nello specifico si rimanda al *paragrafo 2.3* del Documento di Scoping).

Il presente Rapporto Ambientale è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di valutazione ambientale strategica di cui all’articolo 13, D.Lgs. 152/2006, articolo 4, “*Valutazione ambientale dei piani*”, della LR 12/05 e s.m.i., degli “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*”, approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011, come già esposto nello specifico nel Documento di Scoping (*paragrafo 1*) presentato in occasione della Prima Conferenza di VAS del 13/06/2011. Nel rispetto di tale normativa, il presente Rapporto Ambientale applica l’*allegato 1a “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano - PGT”*, della DGR n. 9/761, sottoponendo a valutazione ambientale gli interventi previsti nel Piano di Governo del Territorio.

Si sottolinea la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, necessità dettata dalle nuove disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, “Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia”, che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all’articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i..

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

Il Rapporto Ambientale è redatto ai sensi dell'Allegato 1a "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) –Documento di Piano - PGT" della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010. L'allegato 1a illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Piano di Governo del Territorio del Comune di Ome.

Di seguito si riporta il modello metodologico procedurale e organizzativo per la Valutazione Ambientale del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi – Allegato 1a.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

(Fonte: Regione Lombardia)

3.1 Seduta introduttiva della conferenza di valutazione

La conferenza introduttiva della Valutazione Ambientale del PGT di Ome, volta ad illustrare il documento di Scoping al fine di determinare l'ambito di influenza della proposta di Piano, si è tenuta in data 13 giugno 2011.

In quella sede risultavano presenti:

- Dott. Aurelio Filippi, Sindaco del Comune di Ome;
- Ing. Alessandro Prati, Assessore LLPP del Comune di Ome;
- Arch. Tiziana Gregorini, Autorità Competente;
- Ing. Cesare Bertocchi, coadiuvato da due collaboratrici, in rappresentanza dello studio incaricato della stesura del PGT e della VAS;
- Dott. Alfredo Bertoli, in rappresentanza di STER Brescia;
- Lorenzo Corsini e Geom. Giampietro Fongaro, in rappresentanza del Comune di Monticelli Brusati;
- Dr. Angelo Rossi, in rappresentanza di ASL Roncadelle;
- Dott. Sergio Bissolati e Dott. Davide Pensieri, in rappresentanza di A2A ciclo idrico;
- Dott.ssa Sara Galli, il rappresentanza della Provincia di Brescia;
- Dott.ssa Emiliana Lanfranchi, in rappresentanza di ARPA.

Di seguito si riporta in estratto il contenuto del verbale della seduta, così come depositato presso l'UTC e pubblicato sul sito web sivas in data 19/09/2011.

"Omissis

"Aprire la seduta il Sindaco Dr. Aurelio Filippi, dando il benvenuto ai presenti.

L'Autorità Competente per la VAS, Arch. Tiziana Gregorini, precisa che la redazione del PGT e della documentazione della VAS sono state affidate allo Studio Silvano Buzzi & Associati Srl, e cede la parola all'Ing. Cesare Bertocchi.

L'Ing. Cesare Bertocchi, illustra i contenuti del Documento di Scoping:

- *premette che sul sito SIVAS è stata pubblicata una versione del Documento di Scoping che successivamente è stato modificato, pertanto consegna a tutti i presenti il nuovo Documento di Scoping in copia cartacea che successivamente verrà pubblicato sul sito SIVAS;*
- *precisa che l'Autorità Procedente - Ing. Giovanni Fior, e l'Autorità Competente - Arch. Tiziana Gregorini, sono state individuate con delibera di Giunta Comunale n.44/2011, a seguito dell'adeguamento alle nuove disposizioni normative regionali;*
- *sono stati raccolti dati di rilevanza ambientale e verranno presi in considerazione anche quelli derivanti dall'attuazione del progetto Franciacorta Sostenibile;*
- *illustra le caratteristiche degli Ambiti di Trasformazione, specificando che risulta prevalente, ad eccezione dell'AdT 1, la riconferma delle aree di espansione già previste dal vigente Piano Regolatore Generale rispetto all'individuazione di nuovi ambiti da edificare:*
 - *AdT 1 in località Valle, residenziale circa 4.200 mc, suddiviso in 4 Unità Minime di Intervento, interessa solo minimamente e per un'entità trascurabile gli ambiti agricoli strategici ed è in corso un approfondimento in merito;*
 - *AdT 2 in Via Lizzana, riconversione capannoni allevamenti avicoli in residenziale;*
 - *AdT 3 in Via Maglio, prevede destinazioni socio-sanitarie assistenziali di potenziamento delle Terme;*
 - *AdT 4 in Via Fonte, si ripropone l'attuale destinazione di PRG che prevede la costruzione di un complesso produttivo per lo sfruttamento industriale (imbottigliamento) delle acque minerali delle Terme di Ome; si precisa che il sito ha subito una bonifica del suolo;*
 - *AdT 5 in Via dei Sabbioni, prevede l'insediamento di strutture a carattere socio-sanitario assistenziale di potenziamento dell'attività della Clinica San Rocco;*
 - *sono state riportate le analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinata con particolare attenzione alle previsioni inerenti al territorio comunale e, nello specifico, contenute negli strumenti di pianificazione a livello regionale, anche del Piano Paesaggistico Regionale, ed a livello provinciale;*
 - *a pagina 23 è rappresentata la Tabella riepilogativa delle trasformazioni/effetti degli AdT.*

STER - Dott. A. Bertoli, chiede per quale motivo l'AdT 1 prevede solo un insediamento di 4.200 mc.

Studio Buzzi – Ing. C. Bertocchi, risponde che si tratta di una volumetria aggiuntiva rispetto a quella degli edifici esistenti, inoltre la superficie territoriale comprende anche l'area necessaria a realizzare la nuova viabilità; nell'ambito sono presenti in minima parte zone acclivi il cui rispetto porterà di fatto a porre la giusta attenzione alla localizzazione dei nuovi volumi.

STER - Dott. A. Bertoli, chiede che sia riportata anche la volumetria degli edifici esistenti. Chiede per quale ragione nella scheda dell'AdT 4, a pag.19 del documento di scoping, alla voce "interferenze" è stato riportato il Reticolo Idrico Minore (RIM).

Studio Buzzi – Ing. C. Bertocchi, precisa che l'interferenza RIM è stata indicata nelle schede riassuntive delle caratteristiche degli AdT per specificare che una porzione della superficie territoriale dell'ambito di trasformazione risulta interessata dalla fascia di rispetto del RIM, e che pertanto la nuova edificazione dovrà essere situata all'esterno della predetta fascia di rispetto.

A2A – Dott. S. Bissolati, chiede se sulla cartografia allegata al DdP sono state riportate le zone di rispetto dei pozzi pubblici idropotabili e della sorgente Nas, con raggio minimo di 200 m.

Autorità Competente – Arch. T. Gregorini, precisa che per i pozzi pubblici idropotabili è stata autorizzata la riduzione della zona di rispetto ed è stata riportata correttamente sulla cartografia.

A2A – Dott. S. Bissolati, chiede che sia identificata sulla cartografia la zona di rispetto della sorgente Nas con cerchio di raggio 200 m. Comunica, pur riconoscendo che non si tratta della sede idonea a proporre tale questione, che è intenzione di A2A effettuare una ricerca geognostica pilota all'interno del parco Martignago, finalizzata a verificare la fattibilità di costruzione di un pozzo idropotabile pubblico, e chiede il parere del Sindaco.

Sindaco, Dott. A. Filippi, precisa che nell'ambito del progetto di interconnessione degli acquedotti pubblici di Gussago, Rodengo Saiano, Ome, Brione e Polaveno, finalizzato a compensare le carenze di acqua potabile dei Comuni di Polaveno e di Brione, risulta essere a sua conoscenza che l'accordo prevede la realizzazione di un nuovo pozzo nel territorio del Comune di Rodengo Saiano e non nel Comune di Ome. Comunque l'area proposta non è idonea per la costruzione del nuovo pozzo in quanto sottrae superficie all'unica area verde attrezzata dell'abitato, localizzata nel centro di Martignago, ed avente un'estensione limitata, inoltre le aree limitrofe sono totalmente edificate e non è possibile reperire una superficie libera nell'intorno per il nuovo pozzo.

A2A – Dott. S. Bissolati, conferma che effettivamente nel Comune di Rodengo è già stata individuata l'area per la ricerca geognostica per la formazione di un pozzo ed è stata presentata la richiesta di autorizzazione.

STER - Dott. A. Bertoli, chiede se sono presenti ditte RIR, a rischio incidente rilevante.

Studio Buzzi – Ing. C. Bertocchi, nel territorio di Ome non sono presenti ditte RIR, alla luce della consultazione degli elenchi ministeriali.

ASL - Dr. A. Rossi, chiede di riportare sulla cartografia tutte le aree di rispetto relative ad ogni singolo allevamento, evitando l'indicazione di un'unica area dal confine derivante dalla fusione delle singole aree di rispetto quando le stesse risultano sovrapposte.

Provincia – Dott.ssa S. Galli, chiede di inserire i dati agrozootecnici e di indicare, nel caso fossero presenti, le industrie RIR dei comuni contermini.

Studio Buzzi – Ing. C. Bertocchi, Si provvederà a darne conto all'interno del Rapporto Ambientale.

ARPA – Dott.ssa E. Lanfranchi, chiede approfondimenti circa l'AdT 4, ed in particolare chiede di indicare le destinazioni delle aree nel Comune di Monticelli Brusati, a confine con il Comune di Ome in prossimità dell'AdT 4, e precisa che ritiene opportuno che l'edificazione sia consentita solo mediante SUAP.

Provincia – Dott.ssa S. Galli, chiede se sono state valutate le interferenze con le zone di protezione speciale, ZPS.

Studio Buzzi – Ing. C. Bertocchi, è stato verificato che non sono presenti nel Comune e in quelli contermini, siti di importanza comunitaria, SIC, né ZPS.

Provincia – Dott.ssa S. Galli, chiede se è stato verificato il corretto dimensionamento dei servizi a rete rispetto ai nuovi carichi derivanti dagli ambiti di trasformazione.

Studio Buzzi – Ing. C. Bertocchi, la valutazione è in fase di studio. Si condurranno nel Rapporto Ambientale i necessari approfondimenti alla luce dei dati forniti dagli enti gestori.

A2A, Dott. D. Pensieri, chiede che i dati relativi ai servizi gestiti da A2A siano richiesti direttamente alla medesima società A2A, e non si faccia ricorso a dati riportati da fonti indirette.

ARPA – Dott.ssa E. Lanfranchi, chiede di inserire anche i dati delle analisi ASL dell'acqua potabile complete, in genere effettuate con cadenza semestrale o annuale, non solo quelle periodiche trimestrali delle fontane pubbliche.

STER - Dott. A. Bertoli, chiede se sono state definite le zone a rischio sismico.

Autorità Competente – Arch. T. Gregorini, precisa che è in corso di completamento l'aggiornamento dello Studio Geologico con l'integrazione della componente sismica.

ARPA – Dott.ssa E. Lanfranchi, chiede se è stato aggiornato il Piano di Zonizzazione Acustica inserendo le previsioni relative ai nuovi ambiti di trasformazione. Studio Buzzi – Ing. C. Bertocchi, precisa che si procederà all'aggiornamento richiesto.

A2A – Dott. S. Bissolati, chiede che sulla cartografia sia specificata la dicitura pozzi, che non deve essere generica ma deve essere indicato che si tratta di "pozzi per acqua potabile" e di specificare se i pozzi sono pubblici o privati.

ARPA – Dott.ssa E. Lanfranchi, chiede che siano riportati sulla cartografia anche i pozzi privati con le rispettive tipologie, uso acqua potabile, per attività agricola, per attività artigianale/industriale.

A2A – Dott. S. Bissolati, chiede se è presente il Piano Regolatore Cimiteriale, e rileva la necessità di evidenziare la zona di interferenza della fascia di rispetto cimiteriale con l'area di rispetto del pozzo idropotabile Gabett.

Autorità Competente – Arch. T. Gregorini, precisa che il Comune non è ancora dotato di Piano Regolatore Cimiteriale.

ARPA – Dott.ssa E. Lanfranchi, chiede che sia comunicata anticipatamente la data di pubblicazione del Rapporto Ambientale, così da consentire l'accesso alla documentazione fin dal giorno della pubblicazione.

Alle ore 11,40 terminano gli interventi e si dichiara chiusa la seduta.“

In merito al verbale della prima conferenza VAS, il Dott. Geologo Bissolati Sergio – A2A S.p.A., con e-mail del 14/07/2011, precisa quanto segue:

“... nel mio intervento avevo precisato che l'indagine preliminare, finalizzata all'esecuzione di un pozzo geognostico, è comunque utile per verificare la fattibilità di reperire acqua sotterranea a sostegno della richiesta di approvvigionamento dei 5 Comuni firmatari dell'accordo di Programma del 27.3.2006, indipendentemente dalla realizzazione del pozzo di Rodengo Saiano, anche per le mutate situazioni urbanistiche avvenute negli ultimi 5 anni (nuove lottizzazioni, ...) omissis”.

3.2 Redazione del Rapporto Ambientale

A seguito della Conferenza introduttiva di Valutazione è stata avviata la redazione del Rapporto Ambientale che aggiorna e sviluppa sia il quadro conoscitivo ambientale, proposto nel documento di Scoping, sia l'insieme delle analisi di coerenza esterna ed interna delle proposte di piano, nonché la valutazione degli effetti che le stesse possono avere in relazione alle matrici ambientali.

4. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

In questo capitolo viene analizzato e delineato lo stato dell'ambiente locale sulla base di dati raccolti presso gli enti pubblici e/o privati di riferimento.

Nel Rapporto Ambientale sono enunciati e commentati tutti i dati raccolti, mentre in detta sintesi vengono semplicemente elencate le analisi, le descrizioni ed i dati analizzati, nonché la fonte degli stessi, al fine di fornire un quadro completo di tutte le informazioni raccolte ed elaborate per definire il quadro attuale dello stato dell'ambiente locale.

Per la redazione della Sintesi non Tecnica si è mantenuta la stessa struttura del Rapporto Ambientale al fine di facilitare la lettura integrale dei documenti facenti parte del procedimento di VAS.

4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO

A seguito di un breve inquadramento territoriale del Comune di Ome, si è provveduto ad analizzare i dati demografici relativi l'andamento della popolazione residente, il saldo naturale (dato dalla differenza tra il numero dei nati ed il numero dei morti) ed il saldo migratorio (dato dalla differenza tra il numero degli immigrati e quello degli emigrati) relativamente all'arco temporale che va dal 2002 al 2012 (30/11/2012).

I dati analizzati derivano dalla banca dati dell'ISTAT.

4.2 ARIA

Si è provveduto ad esporre un breve approfondimento sui principali inquinanti, nonché sulle fonti di emissione degli inquinanti e sulle dinamiche e le modalità della loro diffusione in atmosfera.

I dati analizzati sono stati estrapolati dalle banche dati elencate di seguito:

- INEMAR (INventarioEMissioniARia) realizzato da ARPA Lombardia per conto di Regione Lombardia, con riferimento all'anno 2008, ha lo scopo di fornire sintetiche informazioni riguardo le emissioni in aria effettivamente generate da attività presenti entro i confini del territorio comunale, nonché le sostanze inquinanti ed i loro effetti sulla salute e sull'ambiente;
- ARPA Lombardia, fornisce dati relativi la localizzazione delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria e l'indicazione dei valori relativi gli inquinanti rilevati;
- DGR n° 2605 del 30 novembre 2011, Allegato 1;
- Franciacorta Sostenibile, campagna di monitoraggio effettuata dal 1 febbraio al 13 febbraio 2013;

Inquinamento luminoso

Il Comune di Ome è completamente interessato dalla fascia di rispetto dell'osservatorio "Serafino Zani" di Lumezzane (15 km di raggio) e pertanto risulta soggetto alle disposizioni di cui alla LR 17 del 27 marzo 2000 *"Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso"*, con particolare riferimento all'articolo 9 *"Disposizioni relative alle zone tutelate"*, all'articolo 4 che prevede che i comuni si dotino di *Piano di illuminazione* e all'articolo 6 relativo la *"Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna"*.

I dati elaborati sono stati estrapolati dalla DGR n. 7/2611 del 11/12/2000.

Si sottolinea che il comune di Ome è dotato di Piano Comunale dell'Illuminazione approvato con DCC n. 46 del 28/11/2006 e pubblicato sul BURL, serie *"Inserzioni e concorsi"*, n.51 del 17/12/2008, dal quale sono state

estrapolate le informazioni relative alle apparecchiature installate ad oggi sul territorio comunale e la stima relativa l'efficienza degli impianti di illuminazione qualora venissero apportati gli opportuni adeguamenti.

4.3 SALUTE UMANA

Sono stati considerati ed analizzati gli agenti fisici in grado di interferire con la salute umana e con l'ambiente, costituiti principalmente dalle radiazioni e dal rumore.

Le radiazioni, che trasportano energia nello spazio cedendola quando questa viene assorbita dalla materia, si dividono principalmente in ionizzanti e non in funzione dell'energia a loro associata.

4.3.1 Radiazioni non ionizzanti: elettrosmog

Vengono analizzate ed individuate puntualmente le principali fonti di inquinamento elettromagnetico presenti sul territorio comunale, inquinamento generato dalla presenza degli elettrodomesti e sorgenti ad alta frequenza (superiore a 50Hz) costituite da Stazioni Radio Base (SRB) per telecomunicazioni.

Le informazioni elaborate sono state estrapolate da documenti depositati presso l'U.T.C. e da indicazioni rilasciate dall'ente gestore degli elettrodomesti.

La normativa nazionale vigente in ambito delle radiazioni non ionizzanti è rappresentata da:

- L 22 febbraio 2001, n.36, "*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici ed elettromagnetici*";
- DPCM 8 luglio 2003, "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.199 del 28/08/2003;
- DPCM 8 luglio 2003 "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodomesti*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 del 29/08/2003;
- Decreto 29 maggio 2008 "*Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.153 del 02/07/2008;
- Decreto 29 maggio 2008 "*Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodomesti*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.156 del 05/07/2008;
- LR 11/01, "*Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione*" stabilisce le procedure e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi impianti e per gli impianti esistenti ed istituisce il catasto regionale degli impianti degli impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione gestito da ARPA.

4.3.2 Radiazioni ionizzanti: Radon

Viene fatta una breve presentazione delle analisi condotte sul territorio regionale relativamente la presenza e le concentrazioni di radon (gas radioattivo naturale e identificato quale agente cancerogeno che causa soprattutto un aumento del rischio di contrarre il tumore polmonare).

Si riporta di seguito la normativa di riferimento vigente in materia:

- Decreto n.12678 del 21 dicembre 2011, Regione Lombardia ha emanato le "*Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor*".

Il territorio del Comune di Ome non è stato interessato da rilievi specifici inerenti la misurazione del Radon Indoor.

4.3.3 Rumore

Il Comune di Ome dispone, ai sensi della LR 13/01, di Piano di Classificazione Acustica approvato con DCC n.33 del 23/07/2003, i cui contenuti sono stati richiamati nel documento di Scoping (*paragrafo 6.3*) presentato in occasione della prima conferenza introduttiva.

Sono state analizzate le proposte di trasformazione di cui al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi in funzione della classificazione acustica in cui ricadono.

4.4 ACQUA

4.4.1 Acque profonde

Viene descritta e analizzata la situazione relativa la qualità delle acque destinate al consumo umano, mediante l'analisi dei monitoraggi periodici effettuati dall'Azienda Sanitaria Locale (ASL) e da ARPA Regione Lombardia.

Nello specifico sono state esaminate nel Rapporto Ambientale le analisi delle acque destinate al consumo umano di cui agli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 (fino al mese di aprile), sia per quanto riguarda i prelievi presso le fontanelle pubbliche che i pozzi, dalle quali emerge che i valori sono sempre stati conformi rispetto ai limiti di legge segnalati in ciascun report.

I dati esaminati ed elaborati sono stati estrapolati dai report che ASL ed ARPA redigono ed inviano periodicamente al Comune di Ome.

4.4.2 Acque superficiali

Viene descritta la situazione relativa la qualità delle acque superficiali attraverso le analisi periodiche effettuate dall'ARPA.

I dati esaminati ed elaborati sono stati estrapolati dai report che ARPA redige ed invia periodicamente al Comune di Ome.

4.4.3 Prelievi e consumi idrici

Per quanto riguarda i prelievi d'acqua all'interno del territorio del Comune di Ome sono stati presi in esame i dati relativi il Catasto delle Utenze Idriche di Regione Lombardia che evidenziano un significativo impiego per uso potabile e igienico, e solo marginale in ambito irriguo.

Per quanto riguarda i consumi di acqua potabile a Ome sono stati presentati gli elementi desunti dalla banca dati dell'ente gestore *A2A Ciclo Idrico e dal progetto Franciacorta Sostenibile* relativi all'ultimo quinquennio (2008 – 2012).

4.4.4 Reti dei servizi

Relativamente le reti dei servizi viene presentata una breve descrizione relativa lo stato attuale, l'usura, la vetustà ed il funzionamento, nonché la copertura del servizio offerto sul territorio comunale, anche in rapporto alle previsioni di cui alla proposta di variante.

Le informazioni riportate nel Rapporto Ambientale derivano dalla documentazione reperita presso i relativi enti gestori, di cui si riporta di seguito un'indicazione:

- rete acquedotto, ente gestore *A2A Ciclo Idrico s.p.a.*;
- rete smaltimento reflui rubani, ente gestore *A2A Ciclo Idrico s.p.a.*;
- rete gasdotto, ente gestore *A2A Reti Gas*;
- rete metanodotto, ente gestore *Snam rete gas*.

4.5 SUOLO

4.5.1 Studio geologico comunale

Il Comune di Ome è dotato di Studio Geologico vigente redatto ai sensi della L.R. n. 41/1997.

Nella fase di redazione del Piano di Governo del Territorio il comune di Ome ha provveduto ad adeguare lo Studio Geologico vigente in base alle disposizioni di cui alla LR 11 marzo 2005, n.12 e alla DGR 8/7374 del 28/05/2008, "Aggiornamento dei «Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della LR 11 marzo 2005, n. 12» approvati con DGR 22 dicembre 2005, n.8/1566".

Si presenta nel Rapporto Ambientale un breve inquadramento delle azioni di Piano in funzione delle classi di fattibilità geologica, al fine di delineare le limitazioni alle trasformazioni proposte di carattere geologico.

I dati elaborati sono desunti dallo studio geologico sopra citato.

4.5.2 Studio Agronomico

Il Comune di Ome ha dato incarico di redigere, contestualmente al Piano di Governo del Territorio, lo Studio Agronomico.

Si presenta nel Rapporto Ambientale un breve inquadramento delle azioni di Piano in funzione delle classi di valore agroambientale, al fine di delineare con precisione il quadro agricolo in rapporto alle proposte di presentate.

I dati elaborati sono desunti dallo studio agronomico sopra citato.

4.5.3 Discariche e Siti di bonifica

Con riferimento al Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia, si sottolinea che non sono presenti discariche sul territorio comunale (documento di *Scoping*, paragrafo 5.1).

Relativamente ai siti oggetto di bonifica si rimanda a quanto specificato nel Rapporto Ambientale (*paragrafo 4.5.3*).

4.5.4 Cave e/o attività estrattive

Ogni Provincia lombarda in conformità con LR 14/98 ha elaborato il proprio Piano Cave approvato dal Consiglio Regionale. I Piani stabiliscono la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale.

I Piani approvati possono subire variazioni o revisioni per l'intervento di eventuali fabbisogni aggiuntivi o per eventuali adeguamenti tecnici normativi: hanno validità massima di dieci anni per i settori sabbia, ghiaia e argille e di venti per il settore lapideo.

Nel territorio del comune di Ome, con riferimento al Piano Cave della Provincia di Brescia e dalla consultazione del Datawarehouse Geografico, non si rilevano ad oggi cave e/o attività estrattive di alcun genere, come già anticipato nel documento di *Scoping* (*paragrafo 5.1*).

4.5.5 Aree per trattamento rifiuti

Sul territorio comunale non sono presenti impianti di stoccaggio, impianti di compostaggio ed impianti per lo spandimento dei fanghi in agricoltura, autodemolitori, impianti di trattamento per recupero e smaltimento autorizzati ai sensi degli articoli 27, 28 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio", impianti di trattamento e recupero autorizzati in procedura semplificata (articoli 31, 33 D.Lgs. 22/97), il tutto come già confermato dal documento di *Scoping* (*paragrafo 5.1*).

4.6 ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

4.6.1 Individuazione di siti industriali classificati insalubri

A livello comunale non sono ad oggi disponibili informazioni aggiornate sulla presenza nel territorio di attività industriali classificate come insalubri di cui al DM 5/09/1994.

4.6.2 Siti RIR

Dall'analisi *dell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante* pubblicato periodicamente sul sito ufficiale del *Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare*, risulta che sul territorio del Comune di Ome e nei comuni confinanti (Polaveno, Brione, Gussago, Rodengo Saiano, Monticelli Brusati) non sono presenti siti a rischio di incidente rilevante, così come anticipato nel documento di Scoping (*paragrafo 5.1*).

4.6.3 Siti AIA - IPPC

Prendendo in esame quanto pubblicato sul sito ufficiale della Provincia di Brescia, settore *Rifiuti*, nel territorio del comune di Ome non si rilevano siti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., così come anticipato nel documento di Scoping (*paragrafo 5.1*) presentato in occasione della prima conferenza.

4.6.4 Siti soggetti a VIA

Nel territorio del comune di Ome non si rilevano siti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale.

4.7 AREE PROTETTE O VINCOLATE

4.7.1 Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA) di Regione Lombardia

Viene presentata una breve descrizione dei principali vincoli paesaggistici e dei beni culturali che interessano il territorio comunale, desunti dalla banca dati regionale Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA) e dalla documentazione vigente, tra cui:

- fascia di rispetto 150 metri corsi d'acqua vincolati, ai sensi dell'articolo 142, comma c), del D.Lgs 42/04;
- le porzioni di territorio comunale poste al di sopra della curva di livello dei 600 m s.l.m. che rientrano all'interno degli *"ambiti ad elevata naturalità"* che sono soggetti alle disposizioni di cui all'articolo 17 delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Ai sensi del D.Lgs 42/04, articoli 10,11 e 12, i beni culturali presenti sul territorio del comune di Ome sono individuati anche nella tavola dei Vincoli allegata alla proposta di Piano e di seguito riportati:

- Santuario della Madonna dell'avello
- Chiesa S. Michele
- Chiesa S. Stefano
- Chiesa dei Morti
- Edificio comunale: Municipio
- Palazzo Salvi
- Edificio in località Cerezzata: affresco "Madonna con Bambino"
- Maglio Averoldi.

Vincolo Militare

Il Comune di Ome è interessato, nella porzione centro settentrionale, dalla presenza del vincolo militare stabilito con Decreto Militare Esercito Lombardia n. 11 del 29/04/2010.

4.7.2 Carta Archeologica della Lombardia

La Carta Archeologica della Lombardia, ed in particolare quella della Provincia di Brescia, rappresenta un inventario dei reperti archeologici del territorio bresciano fino al 1991, anno della sua pubblicazione.

Per quanto riguarda il comune di Ome non viene riportata la presenza di alcun sito archeologico.

4.7.3 Presenza di Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale

Relativamente la presenza di SIC e ZPS sul territorio comunale si rimanda ai contenuti di cui al *paragrafo 4.5* del documento di Scoping; si evidenzia comunque che non sono presenti, sia ad Ome che nei comuni confinanti, Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

4.7.4 Rete Ecologica Regionale, Rete Ecologica Provinciale

Come anticipato nel Documento di Scoping sono stati analizzati in dettaglio, nel Rapporto Ambientale, i principali sistemi inerenti la Rete Ecologica Regionale e la Rete Ecologica Provinciale, al fine di definire eventuali integrazioni alla normativa di Piano atte all'attuazione conforme delle previsioni rispetto alle emergenze sottolineate dai sopra citati sistemi ecologici.

4.8 TERRITORIO URBANIZZATO E DOTAZIONE DI VERDE PUBBLICO

Si analizza il tessuto territoriale comunale, estrapolando i dati relativi la quantificazione di:

- superficie territoriale;
- superficie occupata da verde pubblico;
- superficie occupata da parcheggi pubblici;
- superficie territoriale interessata dalla presenza di tipologie di servizi quali le attrezzature per l'istruzione, le attrezzature sportive, attrezzature socio-sanitarie, attrezzature culturali, sociali e ricreative, attrezzature a supporto del mondo del lavoro, attrezzature amministrative;

al fine di definire un quadro complessivo dell'offerta e della misura relativa i principali servizi presenti nell'ambito amministrativo.

4.9 BIODIVERSITA'

4.9.1 Destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali (DUSAF)

Regione Lombardia ha intrapreso a partire dal 2001 la realizzazione di uno strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo, attraverso la realizzazione di una banca dati omogenea su tutto il territorio regionale. Tale banca dati fotografa la "*Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali*" è comunemente designata mediante il suo acronimo *DUSAF* e viene aggiornata periodicamente.

Nel Rapporto Ambientale sono stati esaminati i dati desunti dal *DUSAF 2009*, che individuano le componenti principali relative l'utilizzo dei suoli sul territorio comunale.

4.9.2 Informazioni naturalistiche, flora e fauna

Le informazioni naturalistiche relative al territorio comunale sono state estrapolate dalla bozza dello *Studio Territoriale Agronomico* allegato alla proposta di Piano.

4.10 MOBILITA'

Si provvede ad un inquadramento del territorio comunale rispetto al sistema viabilistico, sia dal punto di vista locale sia in relazione ai collegamenti con i comuni limitrofi, sottolineandone le criticità.

4.10.1 Monitoraggio del traffico

I dati presi in esame relativamente il monitoraggio del traffico sono desunti dalle campagne di rilevamento effettuate da *Franciacorta Sostenibile*.

Le analisi effettuate hanno preso in esame il traffico in corrispondenza delle arterie principali di attraversamento del territorio comunale di Ome: via Provinciale, che dalla SP 46 conduce sino al centro di Ome alla piazza Aldo Moro, via Fonte ovvero la SP 47 che collega i comuni di Monticelli Brusati, Ome e Rodengo Saiano, ed infine via San Michele che collega il Comune di Brione al centro abitato di Ome.

Nel Rapporto Ambientale viene considerata la sintesi dei dati relativi le campagne di monitoraggio effettuate da *Franciacorta Sostenibile* per l'anno 2011, nello specifico per i periodi che vanno:

dal 28 al 30 giugno 2011;

dal 12 al 13 ottobre 2011.

4.10.2 Incidentalità

In data 20/06/2013 è stata inoltrata formale richiesta all'ufficio della Polizia locale del Comune di Ome dei dati relativi gli incidenti stradali che si sono verificati negli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

Ad oggi tali informazioni non sono a disposizione dell'ufficio della Polizia Locale in quanto i sinistri hanno coinvolto le sedi stradali provinciali ed hanno visto l'intervento diretto dei Carabinieri o della Polizia Stradale.

4.10.3 Il Trasporto Pubblico Locale

Relativamente il Trasporto Pubblico Locale ed extraurbano vengono indicate nel Rapporto Ambientale le linee attive sul territorio comunale, desunte dal sito ufficiale di Trasporti Brescia.

4.10.4 Piste ciclopedonali

Si descrivono nel Rapporto Ambientale i principali tracciati di percorsi ciclopedonali che consentono la fruizione paesaggistica dell'intero territorio.

4.11 RIFIUTI

Sono analizzati i dati e le informazioni relative la produzione e gestione dei rifiuti urbani dichiarati dai Comuni e dagli Impianti di trattamento rifiuti utilizzando l'applicativo internet O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti SOvrregionale) e desunti dalle schede riepilogative relative al "*Servizio Raccolta Rifiuti*", elaborate dall'Ufficio Tecnico Comunale, al fine di quantificare la produzione di rifiuti e la percentuale di raccolta differenziata relativa al territorio comunale.

4.12 ENERGIA

4.12.1 Consumi Energetici

I dati relativi ai consumi energetici sono estrapolati dal Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SIRENA); è il sistema per il monitoraggio della sicurezza, dell'efficienza e della sostenibilità del sistema energetico regionale. SIRENA nasce nel 2007 con il preciso obiettivo di monitorare i consumi e le diverse modalità di produzione e di trasmissione/distribuzione di energia sul territorio lombardo, parametri cruciali per la competitività e la sostenibilità ambientale.

4.12.2 Sostenibilità energetica e consumi energetici

Si redige nel Rapporto Ambientale una breve presentazione relativa all'iniziativa "*Patto dei Sindaci*" alla quale Ome ha sottoscritto la propria adesione con DCC n° 6 de l 11/03/2013; progetto che si pone l'obiettivo di coinvolgere le città nella lotta contro i cambiamenti climatici attraverso l'integrazione della sostenibilità energetica negli obiettivi di sviluppo locale.

4.13 FATTORI CLIMATICI

Si presenta una sintesi relativa i principali fattori climatici che interessano il territorio nazionale e comunale, ai sensi del DPR 412/93, *Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia*, e s.m.i..

5. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT

5.1 Obiettivi generali

Nel Documento di Piano del PGT vigente del Comune di Ome sono ampiamente e diffusamente esplicitati gli obiettivi generali. Questi sono principalmente indirizzati verso sei macro sezioni della pianificazione:

- *sistema ambientale e paesistico;*
- *sistema della mobilità territoriale;*
- *sistema dei servizi;*
- *sistema produttivo, terziario, turistico;*
- *sistema della distribuzione commerciale;*
- *sviluppo delle attività insediative residenziali.*

▪ Sistema ambientale e paesistico

Il Piano rimarca i temi dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità ambientale, attuando gli obiettivi di tutela dell'ambiente attraverso la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio storico-culturale ed ecologico. In quest'ottica verranno presi in debita considerazione gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici del territorio.

I principali obiettivi del sistema ambientale e paesistico sono:

- potenziamento e miglioramento della rete delle percorrenze ciclopedonali, dei sentieri di fruizione paesistica e degli itinerari storici;
- formazione di punti di interscambio e zone di sosta attrezzate che valorizzino i punti panoramici del paesaggio, creando una trama in grado di connettere le zone più densamente edificate a quelle di maggiore naturalità;
- salvaguardia degli elementi caratterizzanti il paesaggio storico – culturale;

- tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio e agricolo esistente, salvaguardia delle essenze arboree di pregio e delle colture specializzate (tipici vigneti franciacortini), sviluppo del sistema dei filari e tutela delle cascine;
- mantenimento e potenziamento dei principali bacini di naturalità esistenti;
- conservazione e valorizzazione della vegetazione spontanea, incentivando i rimboschimenti e proteggendo le aree boscate esistenti nonché i singoli elementi di carattere monumentale, valorizzazione dei corsi d'acqua, al fine di tutelare la risorsa idrica nel suo complesso e potenziare il sistema ambientale strettamente correlato;
- opere necessarie alla messa in sicurezza del corso dei torrenti Valle Artegane e Martignago;
- riqualificazione delle situazioni di degrado del paesaggio mediante il potenziamento del sistema di mitigazione della rete infrastrutturale e creazione di una zona verde attorno al tessuto urbano consolidato, ponendo particolare attenzione agli elementi del paesaggio storico-culturale, al fine di evitare la conurbazione attorno ad essi.

▪ **Sistema della mobilità territoriale**

Le strategie di piano puntano su un sistema di opere volte alla riqualificazione ed all'adeguamento delle strade esistenti, al miglioramento del rapporto tra la rete viabilistica e l'ambiente attraverso interventi di mitigazione ambientale ed il ripristino ovvero l'inserimento di opportuni corridoi di salvaguardia.

I principali obiettivi del sistema della mobilità sono:

- la creazione di nuovi percorsi ciclopeditoni che si conetteranno alla rete sovralocale esistente interessando le zone di maggior richiamo del territorio; nello specifico è prevista la realizzazione di una nuova pista ciclabile "Meridiana" che consentirà il collegamento tra la zona del Maglio Averoldi (polo attrattivo dal punto di vista culturale) e l'abitato di Martignago;
- la riqualificazione della viabilità interna al consolidato storico, nello specifico relativamente alla località Valle. In particolare si evidenzia la volontà dell'Amministrazione Comunale di provvedere all'adeguamento del tratto viario di via Rinato posto a ridosso del nucleo storico di Valle, al fine di ridurre e sgravare il transito nel nucleo antico stesso, nonché la realizzazione del marciapiede lungo la via Martignago al fine di una maggiore sicurezza e facile fruizione pedonale del nucleo storico omonimo. Si provvederà inoltre a risolvere la problematica di congestione del flusso di transito su via Scorine, proponendo una riqualificazione complessiva del tratto viario in questione.
- la riorganizzazione della rete viabilistica interesserà anche il sistema dei nuclei frazionali e delle cascine esistenti nel territorio agricolo, in modo da migliorarne l'accessibilità e la fruizione, al fine di valorizzare non solo le specifiche peculiarità delle destinazioni, bensì dell'intero territorio interstiziale che intercorre fra gli agglomerati urbani, intrinsecamente dotato di valore paesistico e ambientale.

▪ **Sistema dei servizi**

Si intende valutare la necessità di potenziare i servizi già erogati che ad oggi non soddisfano le richieste e creare, ove possibile, ulteriori servizi non attualmente presenti all'interno del territorio comunale.

I principali obiettivi del sistema dei servizi sono:

- la promozione di interventi che consentano di accrescere la fruibilità dei servizi esistenti destinati a verde, confermando le aree previste da P.R.G. vigente non ancora realizzate e creandone di nuove;
- l'ambito territoriale comunale è interessato, inoltre, da aree agricole boscate destinate a servizi pubblici per le quali vi è l'intenzione di promuovere interventi di potenziamento attraverso l'ampliamento del "Parco delle Conifere" (Orto Botanico);

- ulteriore attenzione verrà rivolta ad interventi che rendano maggiormente fruibili ed accessibili le aree verdi riservate allo sport e al gioco, incrementando la dotazione esistente mediante la realizzazione di una nuova piastra polivalente;
- per le aree destinate alla sosta dei veicoli è previsto l'adeguamento dell'offerta rispondere alle esigenze collettive, nonché il potenziamento della dotazione esistente per quanto concerne i parcheggi di accoglienza che servono la zona delle Terme e della Clinica San Rocco, in considerazione della previsione di riqualificazione e del futuro ampliamento atteso rispettivamente per queste aree destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale a carattere sovracomunale;
- particolare attenzione è posta nei riguardi del "Centro Residenziale e Semiresidenziale Terapeutico per adolescenti – Comunità Raggio di Sole" presente sul territorio del Comune di Ome (in via Negrini), struttura privata gestita dalla cooperativa "Fraternità Giovani - Cooperativa Sociale Onlus" convenzionata con ASL e accreditata da Regione Lombardia con delibera n. VII/20109, per il quale è prevista l'ipotesi di ricollocazione, sempre all'interno del territorio comunale, con la possibilità di un ampliamento atto a soddisfare le esigenze della struttura stessa;
- incremento delle dotazioni oggi esistenti relativamente ai servizi culturali, sociali e ricreativi, in particolare è prevista la valorizzazione del borgo "Maglio Averoldi" inserito come tappa fondamentale nell'"Itinerario del Ferro", che si configura quale proposta turistica e didattica organizzata dalla Comunità Montana di Valle Trompia e strutturata in lezioni e laboratori nelle scuole e visite e laboratori nelle sedi museali. A tal fine è intenzione dell'Amministrazione Comunale, promuovere l'ampliamento e la sistemazione dell'area di protezione già prevista nel PRG vigente, estendendola dal confine con il Comune di Monticelli Brusati al sedime del torrente Gandovere e creare, a supporto di tali proposte e per incrementare la fruibilità dell'area, un polo ricettivo-ristorativo mediante il recupero e restauro dell'edificio posto nelle immediate vicinanze del Maglio Averoldi, al fine di soddisfare le esigenze dell'utenza indotta;
- l'ampliamento della biblioteca comunale e l'abbattimento delle barriere architettoniche al fine di renderla più fruibile ed accessibile al pubblico;
- riqualificazione ambientale e valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso la promozione dell'insediamento dell'*Istituto Universitario per corsi di Laurea in Agraria, Olivocultura, Enologia, Diritto dell'Impresa e Diritto dell'Ambiente* da localizzarsi nella località Monte Cimarone, fornendo, quindi, nuovi modelli di sviluppo tali da dare impulso a nuove competenze nel settore agricolo, determinando il rilancio socio-economico del territorio e contribuendo alla salvaguardia dell'ambiente ed al recupero delle tradizioni;
- la realizzazione di un'isola ecologica a carattere sovracomunale in accordo con il Comune limitrofo di Monticelli Brusati, da localizzare sul territorio di quest'ultimo.

▪ **Sistema produttivo, terziario e turistico**

In relazione al sistema agricolo la pianificazione si propone l'obiettivo di valorizzare l'esistente, mantenendo e potenziando la produttività delle colture specializzate caratteristiche del territorio, come ad esempio i vigneti.

Relativamente al patrimonio edilizio esistente in ambito rurale, l'obiettivo principale è il recupero delle preesistenze, prestando particolare attenzione agli immobili che presentano una significativa valenza architettonico-ambientale ed agli edifici dismessi da recuperare.

Per quanto riguarda il sistema produttivo l'Amministrazione Comunale intende attuare una politica di contenimento delle realtà produttive ed artigianali; si incentiveranno azioni di rilocalizzazione delle attività attualmente ubicate in ambiti inadeguati e/o in contrasto con le funzioni ed i tessuti circostanti. Intende inoltre incentivare i complessi direzionali e terziari a servizio della collettività e delle attività produttive, perseguendo principalmente l'obiettivo di migliorare e riqualificare le strutture esistenti.

Relativamente al sistema turistico la pianificazione territoriale punterà principalmente sia alla promozione dell'attività turistica attraverso il potenziamento e la riqualificazione delle strutture esistenti (il Maglio e le Terme di Franciacorta), sia alla localizzazione di nuove strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale in accordo con le linee di gestione del territorio relative allo sviluppo urbanistico del Comune di Ome e compatibilmente con le caratteristiche ambientali di contesto.

▪ **Sistema della distribuzione commerciale**

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale gestire il sistema commerciale incentivando e potenziando gli esercizi di vicinato e valorizzando, in particolare, la distribuzione commerciale di piccole dimensioni distribuita sul territorio, in particolar modo all'interno dei Nuclei di Antica Formazione, che, integrandosi armoniosamente con l'assetto urbanistico e viabilistico del territorio comunale, appare la forma commerciale più adatta a coniugare la necessità locale con le caratteristiche territoriali e sociali del Comune.

▪ **Sistema per lo sviluppo attività insediative e residenziali**

Il Comune di Ome intende promuovere con fermezza la minimizzazione del consumo di suolo attraverso politiche di recupero edilizio dei Nuclei di Antica Formazione, delle cascine in stato di degrado che non sono più utilizzate a scopi agricoli ed attraverso politiche che inibiscano immotivata erosione del suolo agricolo.

Ciò si concretizzerà in una politica di gestione del territorio improntata ad un'attenta rivalutazione dell'edificato storico, consolidato e recente oltre ad una rilettura volta a rideterminare l'uso di alcuni significativi brani del tessuto consolidato; a tale scopo, si promuoverà il recupero, anche con eventuali cambi di destinazione d'uso, di strutture attualmente in disuso o che, per motivi di inserimento nel contesto urbano, si ritengono inadeguate rispetto alla funzione originaria o attuale.

Fra gli obiettivi principali dell'intero strumento di pianificazione locale vi sarà un'oculata struttura normativa in grado di valorizzare il tessuto urbano e l'abitabilità dell'intero sistema residenziale. In particolare, la normativa di piano, sia che riguardi i nuovi progetti di trasformazione, sia che normi il consolidato, porrà riguardo alle tipologie edilizie del contesto in cui i singoli episodi s'inseriscono; la formazione di ambiti territoriali omogenei per caratteristiche di densità abitativa/edilizia e la predisposizione di prescrizioni opportunamente calibrate in funzione dei micro sistemi tipologici di riferimento consentirà di dar fondo ad un'opera di controllo del sistema edificato/edificabile partecipe nell'organizzazione ottimale degli spazi che saprà riflettersi sulla valorizzazione generale della forma urbana, anche priva di valore storico, ambientale o paesistico.

5.2 Fase di consultazione/partecipazione

Secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente in materia (punto 3.3 dell'allegato 1a alla DGR n. 9/761), il Comune di Ome ha individuato e invitato a partecipare alla fase di consultazione i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

Per l'elenco completo si rimanda ai paragrafi rispettivi del Documento di Scoping e del presente Rapporto Ambientale (3.9 *Dati inerenti il procedimento in oggetto*, 3.1 *Seduta introduttiva della conferenza di valutazione*).

6. CRITICITA'

Il territorio di Ome non è interessato da vere e proprie criticità ambientali di carattere sovracomunale.

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di trasformazione dal punto di vista paesistico ambientale data la peculiarità che caratterizza l'intero territorio franciacortino.

Tutti gli interventi dovranno perseguire la politica della salvaguardia degli elementi naturali e morfologici che connotano il carattere particolare del territorio e dovranno adottare un disegno di progetto riconducibile agli insediamenti urbani d'immediato contesto, al fine di evitare l'inserimento di elementi di contrasto sia dal punto di vista paesistico ambientale che architettonico.

7. AZIONI DI PIANO E ANALISI DELLE ALTERNATIVE

7.1 Descrizione delle azioni di Piano e delle alternative proposte

La procedura VAS prevede un'analisi delle alternative possibili; tale paragone dovrebbe ricadere su tre opzioni potenziali. Una di queste è l'opzione 0 che rappresenta la scelta di non attuare la trasformazione e quindi di mantenere inalterato lo stato dei luoghi. Un'altra opzione è quella presentata e descritta come Ambiti di Trasformazione (AdT), ovvero proposte di trasformazione di cui al PdR e PdS, cioè le vere e proprie previsioni di piano. La terza alternativa non è sempre facile da definire per quanto riguarda la pianificazione, poiché spesso la discussione ricade su cosa progettare e dove e su cosa prevedere per lo sviluppo del territorio comunale.

Quindi il confronto è semplificato e ricondotto all'analisi della realizzazione o meno delle trasformazioni previste.

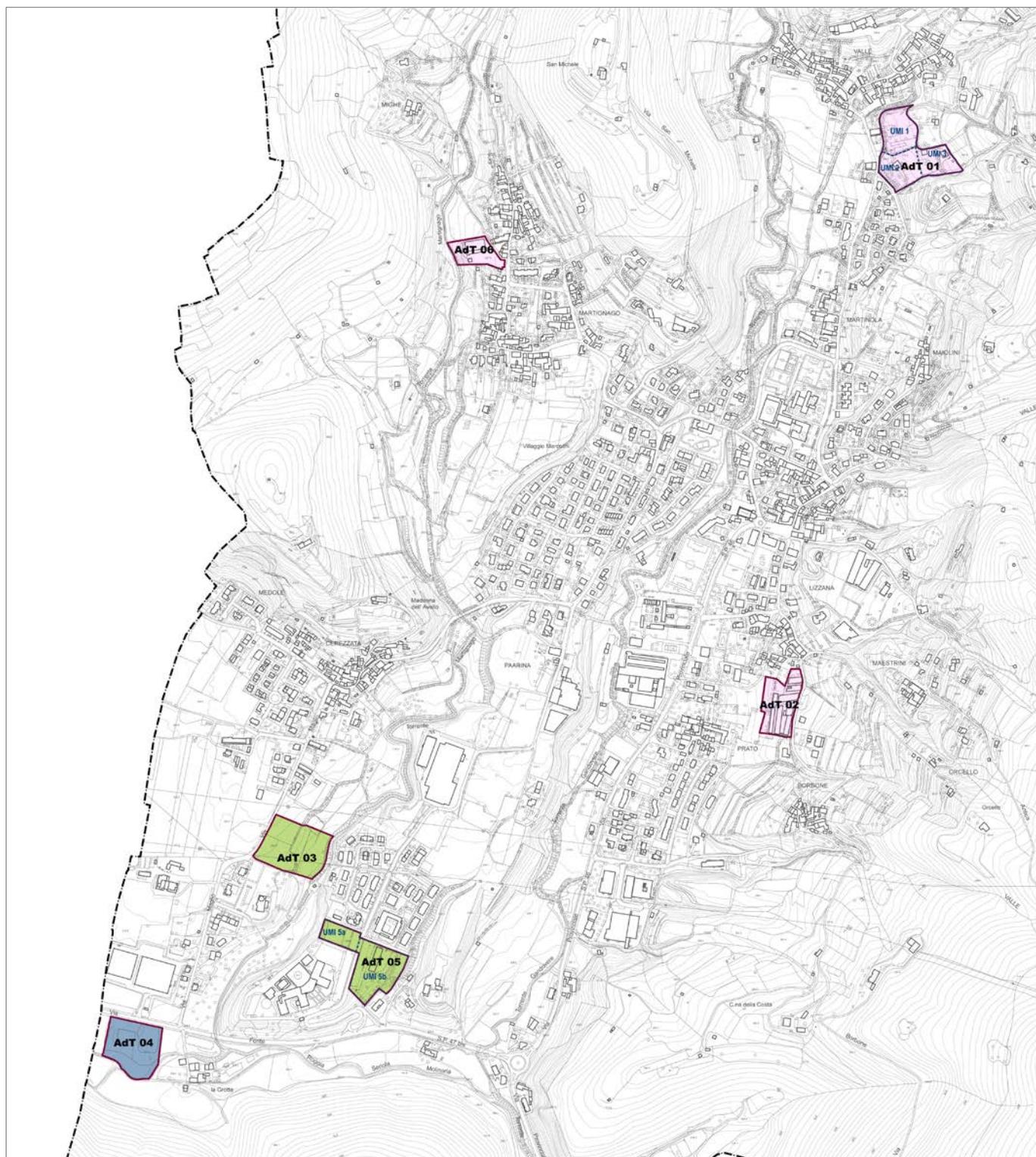
Prima di individuare le scelte di piano si vuole porre attenzione riepilogando gli interventi proposti alla luce del fatto che dalla Prima Conferenza di VAS ad oggi sono avvenuti dei cambiamenti in merito al Documento di Piano.

Nello specifico:

- è variato il comparto dell'AdT 01 (stralciando l'Unità Minima di Intervento 4);
- è stato ampliato il perimetro dell'AdT 02 al fine di consentire un miglior inserimento delle volumetrie assentite;
- è stato inserito un AdT nuovo (AdT 06).

AdT come da Documento di Scoping	AdT da Rapporto Ambientale
<i>Ambito di Trasformazione 01 (UMI 1, UMI 2, UMI 3, UMI 4)</i>	<i>Ambito di Trasformazione 01 (UMI 1, UMI 2, UMI 3)</i>
<i>Ambito di Trasformazione 02</i>	<i>Ambito di Trasformazione 02</i>
<i>Ambito di Trasformazione 03</i>	<i>Ambito di Trasformazione 03</i>
<i>Ambito di Trasformazione 04</i>	<i>Ambito di Trasformazione 04</i>
<i>Ambito di Trasformazione 05</i>	<i>Ambito di Trasformazione 05</i>
	<i>Ambito di Trasformazione 06</i>

Di seguito si riporta un estratto della rappresentazione cartografica relativa agli Ambiti di Trasformazione di cui al Documento di Piano del PGT.



Di seguito si propone una breve descrizione delle alternative proposte.

Documento di Piano

Ambito di trasformazione 1

ALTERNATIVA 0

Mantenere lo stato dei luoghi, congelando l'ampliamento dell'edificato residenziale e mantenendo le peculiarità naturali del sito nonché la percezione degli spazi verdi.

ALTERNATIVA 1

Realizzazione dell'ampliamento residenziale proposto in località Valle quale espansione dell'edificato posto fra il centro abitato di Ome e la località Valle. L'attuazione del comparto è subordinata alla riqualificazione di via Rinato ed alla realizzazione di un nuovo tratto viario che si svilupperà internamente all'AdT consentendo di sgravare dal traffico veicolare il limitrofo nucleo antico di Valle.

L'AdT 01 è suddiviso in tre Unità Minime di Intervento: UMI 1, UMI 2, UMI 3.

Per la UMI 1 sono previste due alternative insediative:

- ipotesi A) 2.000 mc a destinazione residenziale;
- ipotesi B) 1.000 mq di slp a destinazione di servizi pubblici per la ricollocazione del centro per minori "Raggio di Sole".

Per la UMI 2 e la UMI 3 si prevede l'insediamento di una potenzialità edificatoria pari a 900 mc complessivi (450 mc ciascuna UMI) da riservare alla destinazione residenziale.

Ambito di trasformazione 2

ALTERNATIVA 0

Mantenere lo stato dei luoghi conservando le strutture avicole esistenti, ormai dismesse ed in stato di degrado, poste nelle immediate vicinanze del Nucleo Antico di Lizzana.

ALTERNATIVA 1

Riqualificazione urbanistica delle aree agricole dismesse e riconversione delle stesse per la realizzazione di un complesso residenziale per una potenzialità edificatoria pari a 4.500 mc.

L'attuazione del comparto sarà subordinata alla realizzazione delle seguenti opere:

- realizzazione di un nuovo tratto viario di accesso all'AdT che consentirà il collegamento tra il nuovo insediamento e la via Provinciale;
- all'allargamento e riqualificazione di via Borbone;
- nonché alla realizzazione e cessione di un'area da riservare a parcheggio lungo la via Borbone.

Ambito di trasformazione 3

ALTERNATIVA 0

Mantenere lo stato dei luoghi congelando l'espansione dei servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo a carattere socio-sanitario e assistenziale.

ALTERNATIVA 1

Attuazione del comparto in espansione urbana per la realizzazione di un insieme di strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale a supporto della struttura termale esistente, per una potenzialità edificatoria di circa 13.215 mc (indice territoriale 1 mc/mq).

L'attuazione delle previsioni dovrà prevedere opportune opere di mitigazione a confine con le funzioni residenziali esistenti poste a sud, si dovrà inoltre porre particolare attenzione al corretto inserimento delle previsioni di carattere pubblico nel sistema dei servizi preesistenti inseriti nel contorno.

Ambito di trasformazione 4

ALTERNATIVA 0

Mantenere lo stato dei luoghi, congelando l'espansione dell'edificato a carattere produttivo.

ALTERNATIVA 1

Conferma delle previsioni insediative di sviluppo produttivo già previste dal PRG per la realizzazione di un impianto per lo sfruttamento industriale (imbottigliamento) delle acque minerali delle Terme di Ome, per una potenzialità edificatoria pari a 5.630 mq di slp. Tale destinazione risulta compatibile con gli obiettivi raggiunti a seguito di procedura di bonifica dell'intera area; di fatto la procedura di bonifica si è conclusa con il rilascio della certificazione del completamento degli interventi di bonifica dell'area in oggetto (Provincia di Brescia, settore Ambiente, provvedimento n. 1260 del 24/06/02), in quanto ha raggiunto gli obiettivi di bonifica previsti (limiti tabellari di cui alla colonna B dell'allegato 1 del D.M. 471/99, "Siti ad uso commerciale/industriale").

In attuazione delle previsioni insediative di piano il progetto dovrà prevedere opportune misure mitigative che sappiano conciliare l'intervento con l'intorno, in particolare anche verso il "Borgo del Maglio" posto ad est dell'AdT. Le possibilità di trasformazione sono inoltre subordinate alla corresponsione di un valore pari al finanziamento regionale erogato per sostenere la spesa di bonifica dell'area in questione (613.871,29 €).

Ambito di trasformazione 5

ALTERNATIVA 0

Mantenere lo stato dei luoghi congelando sia l'espansione dei servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo a carattere socio-sanitario e assistenziale, sia conservando la struttura esistente a carattere produttivo ad oggi inutilizzata ed in contrasto con le funzioni al contorno.

ALTERNATIVA 1

Attuazione del comparto in espansione urbana per la realizzazione di un insieme di strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale a supporto della struttura ospedaliera esistente sul territorio comunale (Clinica San Rocco), per una potenzialità edificatoria pari a 10.000 mc.

L'attuazione delle previsioni dovrà prevedere opportune opere di mitigazione a confine con le diverse funzioni poste a nord, si dovrà inoltre porre particolare attenzione al corretto inserimento delle previsioni di carattere pubblico nel sistema dei servizi preesistenti inseriti nel contorno.

Ambito di trasformazione 6

ALTERNATIVA 0

Mantenere lo stato dei luoghi conservando la struttura produttiva esistente posta nelle immediate vicinanze del Nucleo Antico di Martignago ed in contrasto con le funzioni al contorno.

ALTERNATIVA 1

L'attuazione delle previsioni di piano prevede la realizzazione di un complesso residenziale ai fini della riqualificazione urbanistica dell'area, consentendo la ricollocazione dell'attività produttiva esistente in ambiti territoriali conformi con le funzioni svolte dall'attività.

Per l'AdT 06 è assentita la riconversione a destinazione residenziale per una potenzialità edificatoria complessiva pari a 4.000 mc, di cui 1.000 mc sono riservati alla realizzazione di edilizia convenzionata. Le potenzialità edificatorie assentite sono subordinate alla ricollocazione dell'attività produttiva esistente sul sito alla data di adozione delle presenti norme (segheria).

A fronte delle volumetrie concesse l'intervento dovrà garantire un'assonanza tipologica, compositiva e materica con la tradizione costruttiva locale, anche in relazione alla vicinanza con il contesto di matrice storica Martignago posto

ad est dell'AdT. L'intervento dovrà preservare inoltre la fruizione visiva del nucleo antico posto in adiacenza anche attraverso la salvaguardia dei cono di percezione.

Lotti Liberi di cui al Piano delle Regole

ALTERNATIVA 0

Mantenere lo stato dei luoghi congelando l'espansione residenziale, seppur di modesta entità, conservando i caratteri naturali delle aree.

ALTERNATIVA 1

Attuazione delle potenzialità edificatorie a destinazione residenziale per le aree libere individuate nel PdR.

Trattasi sia di aree libere residue di comparti soggetti a Piano Esecutivo nel Piano Regolatore Generale, sia di aree inedificate interne al tessuto urbano consolidato, spesso intercluse, che rappresentano il naturale completamento del disegno urbano esistente.

Prendendo in esame la tabella di seguito riportata si evidenzia che gli Ambiti di Trasformazione proposti nel Documento di Piano occupano una superficie territoriale complessiva pari 66.445 mq di cui riservati alla destinazione residenziale 28.971 mq, con una SLP assentita che si attesta attorno ai 3.800 mq, con una stima di circa 76 abitanti insediabili (se attuata l'ipotesi A per la UMI 1 dell'AdT 1).

Nel caso verrà attuata l'ipotesi B per la UMI 1 dell'AdT 1 avremo la previsione di una SLP assentita che si attesta attorno ai 3.133,33 mq per quanto riguarda la destinazione residenziale, con una stima di circa 63 abitanti insediabili.

Relativamente la destinazione produttiva le previsioni di piano prevedono l'occupazione di una superficie territoriale pari a 11.260 mq con la realizzazione di una SLP pari a 5.630 mq per l'AdT produttivo.

Per quanto riguarda invece la destinazione di servizio pubblico è prevista l'occupazione di una superficie territoriale pari a 32.246 mq con la realizzazione di una SLP pari a 8.738,33 se attuata l'ipotesi B per la UMI 1 dell'AdT 1.

Nel caso di attuazione dell'ipotesi A per la UMI 1 dell'AdT 1 è prevista l'occupazione di una superficie territoriale pari a 26.214 mq con la realizzazione di una SLP pari a 7.738,33.

AdT n°	Art. NTA DdP	destinazione	superficie territoriale (mq)	SLP insediabile (mq)	abitanti insediabili
1 (UMI 1, ipotesi A)	articolo 21	residenziale	6.032	666,67	13,3
1 (UMI 1, ipotesi B)	articolo 21	servizi pubblici	6.032	1.000	\
1 (UMI 2, UMI 3)	articolo 21	residenziale	9.702	300	6
2	articolo 22	residenziale	8.408	1.500	30
3	articolo 23	servizi pubblici	13.215	4.405	\
4	articolo 24	produttivo	11.260	5.630	\
5	articolo 25	servizi pubblici	12.999	3.333,33	\
6	articolo 26	residenziale	4.829	1.333,33	26,66

Piano delle Regole

Per quanto riguarda il Piano delle Regole le proposte di piano sono rappresentate da un numero limitato di interventi rappresentati esclusivamente da lotti liberi a destinazione residenziale che si localizzano internamenti al tessuto urbano consolidato.

Per quanto riguarda gli ambiti extraurbani si propongono minimi e puntuali interventi di ampliamento di attività agricole esistenti e/o adeguamenti/ampliamenti molto modesti di manufatti edilizi residenziali, pertanto si ritiene che tali opere non procurino effetti negativi sull'ambiente.

La tabella di seguito riportata sintetizza una stima dimensionale relativa ai lotti liberi contenuti nel Piano delle Regole, mentre per la loro localizzazione si rimanda alle cartografie di piano allegate al presente Rapporto Ambientale.

Lotti liberi n°	articolo NTA PdR	destinazione	superficie territoriale (mq)	volume insediabile (mc)	abitanti insediabili
1	articolo 30	residenziale	938	900	6
2	articolo 30	residenziale	921	899	5,9
3	articolo 30	residenziale	1.484	700	4,6
4	articolo 30	residenziale	738	300	2
5	articolo 30	residenziale	635	360	2,4
6	articolo 30	residenziale	2.238	800	5,3
7	articolo 30	residenziale	460	600	4
Lotti Liberi da PRG (*)	articolo 30	residenziale	2.735	2.188	14,59

E' rilevante sottolineare che le potenzialità edificatorie assentite per le aree libere 2, 3 e per quelle non numerate (*), sono rispettivamente residui volumetrici di comparti soggetti a Piano Esecutivo (PE6*, PE8) e aree di espansione residenziale (B1) previste dal Piano Regolatore Generale, pertanto trattasi di conferma di possibilità edificatorie già previste e non ancora attuate.

Come evidenziato dalla tabella di cui sopra, il Piano delle Regole propone aree libere da edificare per una superficie territoriale complessiva pari a 5.009 mq (escludendo le aree di cui al PRG), per un nuovo volume assentito che si attesta intorno ai 2.960 mc con una stima di circa 19,7 abitanti insediabili.

7.2 Scelta delle alternative di cui alle previsioni di Piano

La selezione delle alternative avviene tramite una SWOT Analysis, ossia creando una matrice che analizza i punti di forza/debolezza (*Strengths/Weaknesses*) dell'oggetto della pianificazione.

Contestualmente vengono analizzati anche i fattori esterni quali le opportunità/minacce (*Opportunities/Threats*) che potrebbero inficiare il raggiungimento dell'obiettivo.

Le analisi per ogni ambito di trasformazione del DdP e delle previsioni di cui al PdR e PdS permettono di incrociare i dati emersi e di valutare l'effettiva efficacia dell'obiettivo prefissato.

I risultati emersi aiuteranno, inoltre, a meglio definire gli obiettivi specifici del Piano.

Il modello di analisi SWOT può essere meglio compreso attraverso la seguente matrice:

	CARATTERISTICHE POSITIVE	CARATTERISTICHE NEGATIVE
ANALISI INTERNA	S FORZA	W DEBOLEZZA
ANALISI ESTERNA	O OPPORTUNITA'	T MINACCE

Le scelte finali, a discrezione dell'Amministrazione Comunale, possono variare valutando altri fattori di scelta, ovvero elementi non propriamente di natura ambientale (come, ad esempio fattori socio-economici).

I fattori all'interno della valutazione delle opzioni che verranno principalmente valutati saranno la dotazione ed il possibile incremento dei servizi, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e l'entità dello sviluppo edilizio in questione.

Di seguito si riporta una breve descrizione degli obiettivi di piano per gli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano del PGT del Comune di Ome, con l'analisi delle alternative proposte.

Ambito di trasformazione 1

Le previsioni di piano prevedono il completamento del disegno urbano mediante l'intervento in ambiti adiacenti al tessuto consolidato che si collocano tra l'edificato di recente formazione (a sud) e quello di matrice storica (a nord). Attualmente le aree sono coltivate con prati, frutteti, porzioni di vigna ed uliveti, ma insistono anche delle abitazioni uni/bifamigliari con le loro pertinenze. L'AdT 1 è suddiviso in tre Unità Minime di Intervento: UMI 1, UMI 2, UMI 3.

Per la UMI 1 si prevedono due alternative insediative:

- ipotesi A) 2.000 mc a destinazione residenziale;
- ipotesi B) 1.000 mq di slp a destinazione di servizi pubblici per la ricollocazione del centro per minori "Raggio di Sole".

Per la UMI 2 e la UMI 3 si prevede l'insediamento di una potenzialità edificatoria pari a 900 mc complessivi (450 mc ciascuna UMI) da riservare alla destinazione residenziale.

Le potenzialità assentite sono subordinate alla riqualificazione di via Rinato e alla realizzazione di un nuovo tratto viario interno all'AdT 1, che consentirà di bypassare il nucleo antico di Valle (posto a nord nelle immediate vicinanze) sgravandolo dal traffico veicolare che lo attraversa.

Relativamente le preesistenze, presenti nell'AdT, in assenza di Piano Attuativo potranno comunque essere oggetto di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione. Per quanto attiene i restanti parametri stereometrici e le possibili destinazioni va fatto diretto riferimento alla normativa dell'ambito.

ALTERNATIVA 0

FORZA	DEBOLEZZA
Contenimento del consumo di suolo. Mantenimento dello stato dei luoghi.	Mancata risposta all'esigenza privata di espansione residenziale, nonché all'esigenza di ricollocazione e ampliamento di strutture a servizio pubblico. Presenza della fascia di rispetto di allevamenti.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Possibilità di evitare il fenomeno della conurbazione.	Mancata realizzazione della nuova viabilità di collegamento che sgraverebbe dal traffico il centro storico di Valle, nonché della riqualificazione della viabilità esistente. Mancanza di risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico ricomprese nel PdS.

ALTERNATIVA 1

FORZA	DEBOLEZZA
Espansione residenziale su aree già parzialmente edificate ed urbanizzate ed adiacenti al tessuto urbano residenziale.	Presenza, di modesta rilevanza in quanto interessa solo parzialmente l'AdT, di vincoli di natura sovraordinata (PIF, RIM, classe 4).
OPPORTUNITA'	MINACCE
Allargamento e riqualificazione di via Rinato. Realizzazione di nuova viabilità (bypass al NAF di Valle).	Aumento dei consumi energetici, idrici.

Ambito di trasformazione 2

Le previsioni di piano prevedono per l'AdT 2 la riconversione a destinazione residenziale al fine di consentire la riqualificazione nonché il recupero dell'area in questione sulla quale insistono ad oggi strutture agricole dismesse.

E' prevista per l'AdT 2 la demolizione delle strutture agricole esistenti e la realizzazione di un nuovo insediamento a destinazione residenziale per una volumetria complessiva pari a 4.500 mc.

La potenzialità edificatoria dell'AdT 2 è vincolata alla realizzazione di non più di 16 (sedici) unità abitative di tipologia uni/bifamiliare e/o blocco edilizio.

Le possibilità di intervento sono subordinate all'attuazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, ovvero proposta di privati autorizzata dalla Giunta Municipale.

L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite per l'AdT è vincolata a quanto di seguito specificato e come definito dal PdS:

- la realizzazione e cessione a favore della Pubblica Amministrazione di un nuovo tratto viario di accesso che consentirà il collegamento dell'AdT 2 con la via Provinciale, sgravando dal traffico veicolare il limitrofo nucleo antico di Lizzana;
- l'allargamento e riqualificazione di via Borbone;
- la realizzazione e cessione di un'area da riservare a parcheggio lungo la via Borbone.

ALTERNATIVA 0

FORZA	DEBOLEZZA
/	Mancata riconversione di una struttura agricola dismessa (allevamento avicolo) che contribuisce a delineare un episodio di degrado urbano
OPPORTUNITA'	MINACCE
/	Esistenza di ambiti degradati nei pressi del nucleo antico di Lizzana.

ALTERNATIVA 1

FORZA	DEBOLEZZA
Riqualificazione di un'area sulla quale insiste una struttura agricola dismessa (allevamento avicolo) e in degrado.	Presenza della fascia di rispetto degli allevamenti.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Contenimento del consumo di suolo. Riconversione di un ambito di degrado con inserimento di una destinazione d'uso maggiormente consona al contesto.	Aumento dei consumi energetici ed idrici.

Ambito di trasformazione 3

Le previsioni di piano prevedono per l'AdT 3 la possibilità di realizzare un complesso di strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale complementari alla struttura termale esistente a confine con il comparto stesso, come previsto dal PdS. Le possibilità edificatorie assentite prevedono un indice di 1,00mc/mq per una superficie territoriale di circa 13.215 mq.

L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite all'AdT 3 è vincolata, data la presenza delle fasce di rispetto dell'elettrodotto dell'alta tensione, al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'ente gestore dell'elettrodotto medesimo.

In attuazione delle previsioni di piano per la realizzazione di strutture e spazi pubblici l'AdT 3 non sarà soggetto alla corresponsione di contributo compensativo aggiuntivo.

ALTERNATIVA 0

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento dello stato dei luoghi	Mancata realizzazione di strutture complementari alle terme esistenti.
OPPORTUNITA'	MINACCE
\	Mancato potenziamento del sistema dei servizi già esistenti.

ALTERNATIVA 1

FORZA	DEBOLEZZA
Realizzazione di attività complementari e di potenziamento della struttura termale esistente.	Presenta in sito delle linee dell'alta tensione.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di strutture socio-assistenziali a potenziamento del sistema dei servizi.	\

Ambito di trasformazione 4

L'AdT 4 si colloca nei pressi del confine sud-ovest del territorio comunale, confina ad ovest con ambiti di protezione ambientale ancora ricompresi nel territorio di Ome, mentre le aree nelle immediate vicinanze ricadenti nel comune di Monticelli Brusati sono classificate come:

- aree agricole (a nord), aree agricole di salvaguardia (ad ovest) e zone di interesse paesistico ambientale (a sud-ovest), nello strumento urbanistico vigente (PRG);
- aree agricole di rispetto dell'abitato e di tutela degli ambiti di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico ad ovest, ambiti destinati a servizi e ambiti per attività produttive-industriali-artigianali a nord, nel PGT approvato (non ancora pubblicato sul BURL);

L'AdT 4 prevede la realizzazione di 5.630 mq di slp per l'insediamento di un impianto produttivo per lo sfruttamento industriale delle acque minerali delle Terme di Ome (imbottigliamento).

L'intervento sarà inoltre subordinato alla realizzazione di opportune misure mitigative che sappiano conciliare l'intervento con l'intorno. A tal scopo è fatto obbligo porre a dimora una barriera naturale costituita da essenze arboree ad alto fusto sempreverdi desunte dallo studio agronomico comunale. L'attuazione di quanto assentito è vincolata alla corresponsione di un contributo compensativo aggiuntivo per la realizzazione di spazi per servizi pubblici e di interesse pubblico individuati dal PdS, nonché alla corresponsione di un valore pari al finanziamento regionale erogato per sostenere la spesa di bonifica dell'area in questione (613.871,29 €).

ALTERNATIVA 0

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento dello stato dei luoghi.	Mancata attuazione delle previsioni di cui al PRG vigente.
OPPORTUNITA'	MINACCE
\	Mancato sfruttamento delle acque termali di Ome; mancato ritorno economico delle spese sostenute per la bonifica dell'area in oggetto.

ALTERNATIVA 1

FORZA	DEBOLEZZA
Attuazione delle previsioni insediative già previste dal precedente strumento urbanistico.	\
OPPORTUNITA'	MINACCE
Cessione a favore dell'Amministrazione Comunale di aree da destinare a verde pubblico e a parcheggi pubblici. Ritorno economico delle spese sostenute per la bonifica dell'area in oggetto.	Consumo di suolo, incremento del traffico veicolare.

Ambito di trasformazione 5

Le previsioni di piano prevedono per l'AdT 5 la possibilità di realizzare un complesso di strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale complementari alla struttura ospedaliera esistente (Clinica San Rocco) sul territorio comunale, così come definito anche nel PdS.

Le possibilità edificatorie assentite prevedono una potenzialità volumetrica di 10.000 mc.

L'AdT 5 è suddiviso in due Unità Minime di Intervento: la UMI 5a, per la quale è prevista l'occupazione del suolo esclusivamente per la realizzazione di un parcheggio a servizio delle nuove strutture pubbliche o di interesse pubblico; la UMI 5b che sarà riservata alla realizzazione delle potenzialità edificatorie assentite per l'ambito di trasformazione.

L'attuazione delle previsioni dovrà prevedere opportune opere di mitigazione a confine con le diverse funzioni poste a nord, si dovrà inoltre porre particolare attenzione al corretto inserimento delle previsioni di carattere pubblico nel sistema dei servizi preesistenti inseriti nel contorno.

In attuazione delle previsioni di piano per la realizzazione di strutture e spazi pubblici l'AdT 05 non sarà soggetto alla corresponsione di contributo compensativo aggiuntivo.

ALTERNATIVA 0

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento dello stato dei luoghi.	Mancata realizzazione di strutture complementari alla struttura ospedaliera già esistente, mantenimento di attività produttiva (non attiva ad oggi) in contrasto con le funzioni al contorno.
OPPORTUNITA'	MINACCE
\	Mancato potenziamento del sistema dei servizi già esistenti.

ALTERNATIVA 1

FORZA	DEBOLEZZA
Realizzazione di attività complementari alla struttura ospedaliera esistente.	/
OPPORTUNITA'	MINACCE
Realizzazione di strutture socio-sanitarie a potenziamento del sistema dei servizi, nonché riconversione di una struttura produttiva esistente ad oggi dismessa ed in contrasto con le destinazioni del contesto urbano limitrofo.	Aumento dei consumi energetici ed idrici.

Ambito di trasformazione 6

Le previsioni di piano prevedono per l'AdT 6 la riconversione a destinazione residenziale, al fine di consentire la riqualificazione dell'area in oggetto sulla quale insistono ad oggi strutture produttive (attività di segheria) in contrasto con l'edificato di matrice storica posto nelle immediate vicinanze (Martignago).

Le possibilità edificatorie assentite prevedono la realizzazione di una potenzialità volumetrica complessiva pari a 4.000 mc a destinazione residenziale, di cui 1.000 mc sono da riservare alla realizzazione di edilizia convenzionata. Si prevede la realizzazione di non più di 14 (quattordici) unità abitative, di cui 10 (dieci) per l'edilizia libera, e 4 (quattro) per l'edilizia convenzionata.

L'attuazione delle potenzialità edificatorie assentite, relativamente la quota di edilizia libera (3.000 mc), è subordinata alla cessione di spazi per servizi pubblici e di interesse pubblico individuati dal Piano dei Servizi.

ALTERNATIVA 0

FORZA	DEBOLEZZA
Mantenimento dello stato dei luoghi.	Mancata riqualificazione di aree occupate da attività in contrasto con il contesto residenziale limitrofo.
OPPORTUNITA'	MINACCE
\	Esistenza di ambiti degradati nei pressi del nucleo antico di Martignago.

ALTERNATIVA 1

FORZA	DEBOLEZZA
Riqualificazione di un'area sulla quale insiste una struttura produttiva in contrasto con il contesto residenziale limitrofo.	Presenza della fascia di rispetto degli allevamenti.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Contenimento del consumo di suolo. Riconversione con inserimento di una destinazione d'uso maggiormente consona al contesto.	Aumento dei consumi energetici ed idrici.

Trasformazioni di cui al Piano delle Regole

Per le proposte di trasformazione di cui al Piano delle Regole si propone un'analisi complessiva in quanto trattasi generalmente di interventi volti alla riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente e del naturale completamento del disegno urbano mediante modeste aree di espansione, che nel complesso non incidono pesantemente sullo sviluppo edilizio in questione.

Relativamente alle proposte di trasformazione possiamo sintetizzare quanto segue:

- 5 individuano lotti liberi di cui alle previsioni del PRG e che si inseriscono internamente al tessuto urbano consolidato;
- 5 individuano nuovi lotti liberi che si inseriscono internamente al tessuto urbano consolidato, quale naturale completamento del disegno urbano esistente.

ALTERNATIVA 0

FORZA	DEBOLEZZA
Congelamento dell'attività edilizia su tutto il territorio comunale.	Mancata risposta all'esigenza privata di adeguamento e/o recupero di specifici episodi edilizi, nonché limitate operazioni di espansione residenziale.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Mantenimento del carattere naturale dei luoghi. Mantenimento del disegno urbano esistente.	Aumento delle situazioni di degrado edilizio e ambientale relativamente le proposte di trasformazione che riguardano il recupero/adeguamento del patrimonio edilizio esistente.

ALTERNATIVA 1

FORZA	DEBOLEZZA
Interventi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente. Contenimento del consumo di suolo, dettato dal recupero del patrimonio edilizio esistente anche mediante modesti ampliamenti che consentono di adeguare i fabbricati alle esigenze private, nonché dalla trasformazione di aree libere intercluse e ricomprese nel tessuto urbano consolidato.	Trasformazione di aree ad oggi non edificate che costituiscono elemento naturale inserito nel disegno urbano edilizio.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Risposta all'esigenza privata di adeguamento e/o recupero di specifici episodi edilizi, nonché limitate e modeste operazioni di espansione residenziale. Entrate finanziarie finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico ricomprese nel PdS.	Parziale aumento dei consumi energetici ed idrici.

8. COERENZA E VALUTAZIONE DELLE AZIONI

8.1 Analisi di coerenza

Attraverso l'analisi di coerenza è possibile valutare le azioni e gli obiettivi previsti per il piano dal punto di vista ambientale rispetto agli obiettivi di natura sovraordinata (coerenza esterna) e le previsioni del PGT (coerenza interna).

L'analisi di coerenza rappresenta l'insieme delle informazioni e delle criticità che emergono dalla fase di consultazione con tutti i soggetti interessati.

8.2 Coerenza esterna

La matrice di coerenza esterna ha la finalità di verificare la corrispondenza fra gli obiettivi di sostenibilità di natura sovraordinata e quelli più generali proposti con il PGT del Comune di Ome.

Di seguito si riporta la matrice di coerenza esterna all'interno della quale i criteri sovraordinati sono stati rivisti alla luce dell'approvazione del PTR e integrati con gli obiettivi del PTCP. Per la precisione per la definizione dei macro-obiettivi di sostenibilità a scala sovraordinata, sono stati presi come riferimento:

- il documento "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 1999;
- il Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR del 19/01/2010, n. 951 e pubblicato sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010, in seguito modificato con DCR n. 56 del 28/09/2010, pubblicata sul BURL n. 40, 3° Supplemento Straordinario 8 ottobre 2010 ed aggiornato con DCR n.276 8 novembre 2011 pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 48 del 1 dicembre 2011;
- il PTC della Provincia di Brescia approvato con DCP n. 22 del 22/04/2004.

In particolare il Documento di Piano del PTR, al fine di perseguire uno scenario di sviluppo sostenibile concorrendo al miglioramento della vita dei cittadini, definisce tre macro-obiettivi, quali:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Il filo conduttore che collega questi tre macro obiettivi a veri e propri ambiti di azione si concretizza nel PTR attraverso l'individuazione di 24 ulteriori obiettivi. Tra questi, quelli che maggiormente suggeriscono uno scenario di sviluppo sostenibile sono i seguenti:

- Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico (OBIETTIVO 7).
- Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque (OBIETTIVO 8).
- Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (OBIETTIVO 14).
- Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi

di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti (OBIETTIVO 16).

- Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (OBIETTIVO 17).
- Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica (OBIETTIVO 18).
- Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia (OBIETTIVO 19).
- Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (OBIETTIVO 20).
- Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (OBIETTIVO 21).
- Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo) (OBIETTIVO 22).

I 24 obiettivi generali del PTR sono stati poi successivamente declinati su temi d'interesse individuati dal PTR stesso. Da qui sono scaturiti svariati obiettivi tematici, a loro volta suddivisi in classi.

Nel Rapporto Ambientale ne sono stati selezionati gli obiettivi tematici con attinenza dal punto di vista ambientale, in modo da poterli approfondire e verificarne la coerenza con gli obiettivi del PGT.

Gli altri obiettivi, importanti a scala regionale, non sono stati valutati poiché non prettamente attinenti alla realtà di Ome e/o alle analisi e valutazioni del Rapporto Ambientale.

Il confronto fra gli obiettivi a livello europeo e gli obiettivi generali del PGT anche dal punto di vista ambientale sono coerenti fra di loro. E' presente anche una buona corrispondenza a scala comunale con le indicazioni europee, regionali e provinciali.

MATRICE DI COERENZA ESTERNA		Sistema ambientale e paesistico	Sistema della mobilità	Sistema dei Servizi	Sistema produttivo, terziario e turistico	Sistema della distribuzione commerciale	Sistema dello sviluppo delle attività insediative e residenziali
OBIETTIVI GENERALI DEL PGT		<p>Il Piano rimarca i temi dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità ambientale, attuando gli obiettivi di tutela dell'ambiente attraverso la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio storico-culturale ed ecologico. I principali obiettivi del sistema ambientale e paesistico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e miglioramento della rete delle percorrenze ciclopedonali, dei sentieri di fruizione paesistica e degli itinerari storici; - formazione di punti di interscambio e zone di sosta attrezzate; - salvaguardia del paesaggio storico culturale; - tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio e agricolo esistente, delle essenze arboree di pregio, delle colture specializzate, del sistema dei filari ed delle cascine; - mantenimento e potenziamento principali bacini di naturalità esistenti; - conservazione e valorizzazione della vegetazione spontanea, incentivando i rimboschimenti e proteggendo le aree boscate, i corsi d'acqua e la loro messa in sicurezza; - riqualificazione episodi di degrado del paesaggio. 	<p>Le strategie di piano puntano su un sistema di opere volte alla riqualificazione ed all'adeguamento delle strade esistenti, al miglioramento del rapporto tra la rete viabilistica e l'ambiente attraverso interventi di mitigazione ambientale ed il ripristino ovvero l'inserimento di opportuni corridoi di salvaguardia.</p> <p>I principali obiettivi del sistema della mobilità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di nuovi percorsi ciclopedonali che si conetteranno alla rete sovracomunale esistente. Nello specifico è prevista la realizzazione di una nuova pista ciclabile "Meridiana"; - riqualificazione della viabilità interna al consolidato storico e riqualificazione complessiva dei tratti viari inadeguati; - la riorganizzazione della rete viabilistica interesserà anche il sistema dei nuclei frazionali e delle cascine esistenti nel territorio agricolo, bensì dell'intero territorio interstiziale che intercorre fra gli agglomerati urbani. 	<p>Si intende valutare la necessità di potenziare i servizi già erogati che ad oggi non soddisfano le richieste e creare, ove possibile, ulteriori servizi non attualmente presenti all'interno del territorio comunale. I principali obiettivi del sistema dei servizi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maggiore fruibilità dei servizi esistenti destinati a verde; - l'ampliamento del "Parco delle Conifere" (Orto Botanico); - maggiore fruibilità ed accessibilità alle aree verdi riservate allo sport e al gioco; - adeguamento e incremento delle aree destinate alla sosta dei veicoli; - possibilità di un ampliamento della struttura "Centro Residenziale e Semiresidenziale Terapeutico per adolescenti - Comunità Raggio di Sole"; - la valorizzazione del borgo "Maglio Averoldi"; - l'ampliamento della biblioteca comunale e l'abbattimento delle barriere architettoniche; - la promozione dell'insediamento dell'Istituto Universitario per corsi di Laurea in Agraria, Olivocultura, Enologia, Diritto dell'Impresa e Diritto dell'Ambiente; - la realizzazione di un'isola ecologica a carattere sovracomunale. 	<p>In relazione al sistema agricolo la pianificazione si propone l'obiettivo di valorizzare l'esistente, mantenendo e potenziando la produttività delle colture specializzate caratteristiche del territorio, come ad esempio i vigneti. I principali obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero delle preesistenze, in particolare gli immobili di valenza architettonico-ambientale e gli edifici dismessi da recuperare; - contenimento delle realtà produttive ed artigianali; - incentivazione azioni di rilocalizzazione delle attività attualmente ubicate in ambiti inadeguati e/o in contrasto con le funzioni ed i tessuti circostanti; - incentivazione di complessi direzionali e terziari a servizio della collettività e delle attività produttive; - promozione dell'attività turistica attraverso il potenziamento e la riqualificazione delle strutture esistenti ed alla localizzazione di nuove strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale. 	<p>E' intenzione dell'Amministrazione Comunale gestire il sistema commerciale incentivando e potenziando gli esercizi di vicinato e valorizzando, in particolare, la distribuzione commerciale di piccole dimensioni distribuita sul territorio, in particolar modo all'interno dei Nuclei di antica Formazione, che, integrandosi armoniosamente con l'assetto urbanistico e viabilistico del territorio comunale, appare la forma commerciale più adatta a coniugare la necessità locale con le caratteristiche territoriali e sociali del Comune.</p>	<p>Il Comune di Ome intende promuovere con fermezza la minimizzazione del consumo di suolo attraverso politiche di recupero edilizio del Nucleo di Antica Formazione, delle cascine in stato di degrado che non sono più utilizzate a scopi agricoli ed attraverso politiche che inibiscano immotivata erosione del suolo agricolo.</p>
CRITERI SOVRORDINATI							
Criteri di sostenibilità dal Manuale UE	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.						
	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.						
	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti.						
	Conservare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.	X		X		X	X
	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.	X				X	X
	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.	X		X		X	X
	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.	X	X	X		X	X
	Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).						
Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.			X				
Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.							

MATRICE DI COERENZA ESTERNA	Sistema ambientale e paesistico	Sistema della mobilità	Sistema dei Servizi	Sistema produttivo, terziario e turistico	Sistema della distribuzione commerciale	Sistema dello sviluppo delle attività insediative e residenziali
OBIETTIVI GENERALI DEL PGT	<p>Il Piano rimarca i temi dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità ambientale, attuando gli obiettivi di tutela dell'ambiente attraverso la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio storico-culturale ed ecologico. I principali obiettivi del sistema ambientale e paesistico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e miglioramento della rete delle percorrenze ciclopedonali, dei sentieri di fruizione paesistica e degli itinerari storici; - formazione di punti di interscambio e zone di sosta attrezzate; - salvaguardia del paesaggio storico culturale; - tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio e agricolo esistente, delle essenze arboree di pregio, delle colture specializzate, del sistema dei filari ed delle cascate; - mantenimento e potenziamento principali bacini di naturalità esistenti; - conservazione e valorizzazione della vegetazione spontanea, incentivando i rimboschimenti e proteggendo le aree boscate, i corsi d'acqua e la loro messa in sicurezza; - riqualificazione episodi di degrado del paesaggio. 	<p>Le strategie di piano puntano su un sistema di opere volte alla riqualificazione ed all'adeguamento delle strade esistenti, al miglioramento del rapporto tra la rete viabilistica e l'ambiente attraverso interventi di mitigazione ambientale ed il ripristino ovvero l'inserimento di opportuni corridoi di salvaguardia.</p> <p>I principali obiettivi del sistema della mobilità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di nuovi percorsi ciclopedonali che si conetteranno alla rete sovracomunale esistente. Nello specifico è prevista la realizzazione di una nuova pista ciclabile "Meridiana"; - riqualificazione della viabilità interna al consolidato storico e riqualificazione complessiva dei tratti viari inadeguati; - la riorganizzazione della rete viabilistica interesserà anche il sistema dei nuclei frazionali e delle cascate esistenti nel territorio agricolo, bensì dell'intero territorio interstiziale che intercorre fra gli agglomerati urbani. 	<p>Si intende valutare la necessità di potenziare i servizi già erogati che ad oggi non soddisfano le richieste e creare, ove possibile, ulteriori servizi non attualmente presenti all'interno del territorio comunale. I principali obiettivi del sistema dei servizi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maggiore fruibilità dei servizi esistenti destinati a verde; - l'ampliamento del "Parco delle Conifere" (Orto Botanico); - maggiore fruibilità ed accessibilità alle aree verdi riservate allo sport e al gioco; - adeguamento e incremento delle aree destinate alla sosta dei veicoli; - possibilità di un ampliamento della struttura "Centro Residenziale e Semiresidenziale Terapeutico per adolescenti - Comunità Raggio di Sole"; - la valorizzazione del borgo "Maglio Averoldi"; - l'ampliamento della biblioteca comunale e l'abbattimento delle barriere architettoniche; - la promozione dell'insediamento dell'Istituto Universitario per corsi di Laurea in Agraria, Olivocultura, Enologia, Diritto dell'Impresa e Diritto dell'Ambiente; - la realizzazione di un'isola ecologica a carattere sovracomunale. 	<p>In relazione al sistema agricolo la pianificazione si propone l'obiettivo di valorizzare l'esistente, mantenendo e potenziando la produttività delle colture specializzate caratteristiche del territorio, come ad esempio i vigneti. I principali obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero delle preesistenze, in particolare gli immobili di valenza architettonico-ambientale e gli edifici dismessi da recuperare; - contenimento delle realtà produttive ed artigianali; - incentivazione azioni di rilocalizzazione delle attività attualmente ubicate in ambiti inadeguati e/o in contrasto con le funzioni ed i tessuti circostanti; - incentivazione di complessi direzionali e terziari a servizio della collettività e delle attività produttive; - promozione dell'attività turistica attraverso il potenziamento e la riqualificazione delle strutture esistenti ed alla localizzazione di nuove strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale. 	<p>E' intenzione dell'Amministrazione Comunale gestire il sistema commerciale incentivando e potenziando gli esercizi di vicinato e valorizzando, in particolare, la distribuzione commerciale di piccole dimensioni distribuita sul territorio, in particolar modo all'interno dei Nuclei di antica Formazione, che, integrandosi armoniosamente con l'assetto urbanistico e viabilistico del territorio comunale, appare la forma commerciale più adatta a coniugare la necessità locale con le caratteristiche territoriali e sociali del Comune.</p>	<p>Il Comune di Ome intende promuovere con fermezza la minimizzazione del consumo di suolo attraverso politiche di recupero edilizio del Nucleo di Antica Formazione, delle cascate in stato di degrado che non sono più utilizzate a scopi agricoli ed attraverso politiche che inibiscano immotivata erosione del suolo agricolo.</p>
Aria e fattori climatici						
Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climateranti ed inquinanti.		X			X	
Acqua						
Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali e durevoli. Mitigare il rischio d'erosione. Perseguire la riqualificazione dei corsi d'acqua. Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico sostenibili dei corsi d'acqua. Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini d'accumolo di competenza d'accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni.	X					
Suolo e sottosuolo						
Difendere il suolo e la tutela del rischio idrogeologico e sismico. Prevenire i fenomeni d'erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli. Contenere il consumo di suolo. Contenere i costi ambientali e sociali nei processi d'infrastrutturazione del sottosuolo.	X		X		X	X
Flora, fauna e biodiversità						
Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate. Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la RER.	X	X	X			X
Paesaggio e Beni Culturali						
Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano. Valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico come ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento. Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario ed opportunità di qualificazione progettuale. Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti. Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili.	X	X	X	X		X

MATRICE DI COERENZA ESTERNA	Sistema ambientale e paesistico	Sistema della mobilità	Sistema dei Servizi	Sistema produttivo, terziario e turistico	Sistema della distribuzione commerciale	Sistema dello sviluppo delle attività insediative e residenziali
OBIETTIVI GENERALI DEL PGT	<p>Il Piano rimarca i temi dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità ambientale, attuando gli obiettivi di tutela dell'ambiente attraverso la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio storico-culturale ed ecologico. I principali obiettivi del sistema ambientale e paesistico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e miglioramento della rete delle percorrenze ciclopedonali, dei sentieri di fruizione paesistica e degli itinerari storici; - formazione di punti di interscambio e zone di sosta attrezzate; - salvaguardia del paesaggio storico culturale; - tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio e agricolo esistente, delle essenze arboree di pregio, delle colture specializzate, del sistema dei filari ed delle cascine; - mantenimento e potenziamento principali bacini di naturalità esistenti; - conservazione e valorizzazione della vegetazione spontanea, incentivando i rimboschimenti e proteggendo le aree boscate, i corsi d'acqua e la loro messa in sicurezza; - riqualificazione episodi di degrado del paesaggio. 	<p>Le strategie di piano puntano su un sistema di opere volte alla riqualificazione ed all'adeguamento delle strade esistenti, al miglioramento del rapporto tra la rete viabilistica e l'ambiente attraverso interventi di mitigazione ambientale ed il ripristino ovvero l'inserimento di opportuni corridoi di salvaguardia.</p> <p>I principali obiettivi del sistema della mobilità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di nuovi percorsi ciclopedonali che si conetteranno alla rete sovracomunale esistente. Nello specifico è prevista la realizzazione di una nuova pista ciclabile "Meridiana"; - riqualificazione della viabilità interna al consolidato storico e riqualificazione complessiva dei tratti viari inadeguati; - la riorganizzazione della rete viabilistica interesserà anche il sistema dei nuclei frazionali e delle cascine esistenti nel territorio agricolo, bensì dell'intero territorio interstiziale che intercorre fra gli agglomerati urbani. 	<p>Si intende valutare la necessità di potenziare i servizi già erogati che ad oggi non soddisfano le richieste e creare, ove possibile, ulteriori servizi non attualmente presenti all'interno del territorio comunale. I principali obiettivi del sistema dei servizi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maggiore fruibilità dei servizi esistenti destinati a verde; - l'ampliamento del "Parco delle Conifere" (Orto Botanico); - maggiore fruibilità ed accessibilità alle aree verdi riservate allo sport e al gioco; - adeguamento e incremento delle aree destinate alla sosta dei veicoli; - possibilità di un ampliamento della struttura "Centro Residenziale e Semiresidenziale Terapeutico per adolescenti - Comunità Raggio di Sole"; - la valorizzazione del borgo "Maglio Averoldi"; - l'ampliamento della biblioteca comunale e l'abbattimento delle barriere architettoniche; - la promozione dell'insediamento dell'Istituto Universitario per corsi di Laurea in Agraria, Olivocultura, Enologia, Diritto dell'Impresa e Diritto dell'Ambiente; - la realizzazione di un'isola ecologica a carattere sovracomunale. 	<p>In relazione al sistema agricolo la pianificazione si propone l'obiettivo di valorizzare l'esistente, mantenendo e potenziando la produttività delle colture specializzate caratteristiche del territorio, come ad esempio i vigneti. I principali obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero delle preesistenze, in particolare gli immobili di valenza architettonico-ambientale e gli edifici dismessi da recuperare; - contenimento delle realtà produttive ed artigianali; - incentivazione azioni di rilocalizzazione delle attività attualmente ubicate in ambiti inadeguati e/o in contrasto con le funzioni ed i tessuti circostanti; - incentivazione di complessi direzionali e terziari a servizio della collettività e delle attività produttive; - promozione dell'attività turistica attraverso il potenziamento e la riqualificazione delle strutture esistenti ed alla localizzazione di nuove strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale. 	<p>E' intenzione dell'Amministrazione Comunale gestire il sistema commerciale incentivando e potenziando gli esercizi di vicinato e valorizzando, in particolare, la distribuzione commerciale di piccole dimensioni distribuita sul territorio, in particolare modo all'interno dei Nuclei di antica Formazione, che, integrandosi armoniosamente con l'assetto urbanistico e viabilistico del territorio comunale, appare la forma commerciale più adatta a coniugare la necessità locale con le caratteristiche territoriali e sociali del Comune.</p>	<p>Il Comune di Ome intende promuovere con fermezza la minimizzazione del consumo di suolo attraverso politiche di recupero edilizio del Nucleo di Antica Formazione, delle cascine in stato di degrado che non sono più utilizzate a scopi agricoli ed attraverso politiche che inibiscano immotivata erosione del suolo agricolo.</p>
popolazione e salute umana						
Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore,...) (Strategia di Goteborg); Assicurare e migliorare la qualità della vita come precondizione per un benessere individuale durevole (Strategia di Goteborg); Favorire l'inclusione sociale (Strategia di Goteborg).		X			X	
Rumore e radiazioni						
Prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento acustico. Prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso. Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor.		X			X	X
Infrastrutture e mobilità						
Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate. Gestire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità. Mettere in atto politiche d'innovazione a lungo termine nel campo della mobilità. Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali ed una progettazione che integri paesisticamente ed ambientalmente gli interventi infrastrutturali. Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano. Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e di sviluppare forme di mobilità sostenibile.		X				
Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività)						
Realizzare interventi per la promozione anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico. Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione della cittadinanza sul tema energetico. Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione.	X	X	X	X		
Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000. Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia. Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale.						
Rifiuti						
Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente. Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti.			X			

Obbiettivi di sostenibilità individuati dal Piano Territoriale Regionale

MATRICE DI COERENZA ESTERNA		Sistema ambientale e paesistico	Sistema della mobilità	Sistema dei Servizi	Sistema produttivo, terziario e turistico	Sistema della distribuzione commerciale	Sistema dello sviluppo delle attività insediative e residenziali
OBIETTIVI GENERALI DEL PGT		<p>Il Piano rimarca i temi dello sviluppo sostenibile e della sostenibilità ambientale, attuando gli obiettivi di tutela dell'ambiente attraverso la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio storico-culturale ed ecologico. I principali obiettivi del sistema ambientale e paesistico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e miglioramento della rete delle percorrenze ciclopedonali, dei sentieri di fruizione paesistica e degli itinerari storici; - formazione di punti di interscambio e zone di sosta attrezzate; - salvaguardia del paesaggio storico culturale; - tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio e agricolo esistente, delle essenze arboree di pregio, delle colture specializzate, del sistema dei filari ed delle cascine; - mantenimento e potenziamento principali bacini di naturalità esistenti; - conservazione e valorizzazione della vegetazione spontanea, incentivando i rimboschimenti e proteggendo le aree boscate, i corsi d'acqua e la loro messa in sicurezza; - riqualificazione episodi di degrado del paesaggio. 	<p>Le strategie di piano puntano su un sistema di opere volte alla riqualificazione ed all'adeguamento delle strade esistenti, al miglioramento del rapporto tra la rete viabilistica e l'ambiente attraverso interventi di mitigazione ambientale ed il ripristino ovvero l'inserimento di opportuni corridoi di salvaguardia.</p> <p>I principali obiettivi del sistema della mobilità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di nuovi percorsi ciclopedonali che si conetteranno alla rete sovracomunale esistente. Nello specifico è prevista la realizzazione di una nuova pista ciclabile "Meridiana"; - riqualificazione della viabilità interna al consolidato storico e riqualificazione complessiva dei tratti viari inadeguati; - la riorganizzazione della rete viabilistica interesserà anche il sistema dei nuclei frazionali e delle cascine esistenti nel territorio agricolo, bensì dell'intero territorio interstiziale che intercorre fra gli agglomerati urbani. 	<p>Si intende valutare la necessità di potenziare i servizi già erogati che ad oggi non soddisfano le richieste e creare, ove possibile, ulteriori servizi non attualmente presenti all'interno del territorio comunale. I principali obiettivi del sistema dei servizi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maggiore fruibilità dei servizi esistenti destinati a verde; - l'ampliamento del "Parco delle Conifere" (Orto Botanico); - maggiore fruibilità ed accessibilità alle aree verdi riservate allo sport e al gioco; - adeguamento e incremento delle aree destinate alla sosta dei veicoli; - possibilità di un ampliamento della struttura "Centro Residenziale e Semiresidenziale Terapeutico per adolescenti - Comunità Raggio di Sole"; - la valorizzazione del borgo "Maglio Averoldi"; - l'ampliamento della biblioteca comunale e l'abbattimento delle barriere architettoniche; - la promozione dell'insediamento dell'Istituto Universitario per corsi di Laurea in Agraria, Olivocultura, Enologia, Diritto dell'Impresa e Diritto dell'Ambiente; - la realizzazione di un'isola ecologica a carattere sovracomunale. 	<p>In relazione al sistema agricolo la pianificazione si propone l'obiettivo di valorizzare l'esistente, mantenendo e potenziando la produttività delle colture specializzate caratteristiche del territorio, come ad esempio i vigneti. I principali obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero delle preesistenze, in particolare gli immobili di valenza architettonico-ambientale e gli edifici dismessi da recuperare; - contenimento delle realtà produttive ed artigianali; - incentivazione azioni di rilocalizzazione delle attività attualmente ubicate in ambiti inadeguati e/o in contrasto con le funzioni ed i tessuti circostanti; - incentivazione di complessi direzionali e terziari a servizio della collettività e delle attività produttive; - promozione dell'attività turistica attraverso il potenziamento e la riqualificazione delle strutture esistenti ed alla localizzazione di nuove strutture socio-sanitarie a carattere assistenziale. 	<p>E' intenzione dell'Amministrazione Comunale gestire il sistema commerciale incentivando e potenziando gli esercizi di vicinato e valorizzando, in particolare, la distribuzione commerciale di piccole dimensioni distribuita sul territorio, in particolar modo all'interno dei Nuclei di antica Formazione, che, integrandosi armoniosamente con l'assetto urbanistico e viabilistico del territorio comunale, appare la forma commerciale più adatta a coniugare la necessità locale con le caratteristiche territoriali e sociali del Comune.</p>	<p>Il Comune di Ome intende promuovere con fermezza la minimizzazione del consumo di suolo attraverso politiche di recupero edilizio del Nucleo di Antica Formazione, delle cascine in stato di degrado che non sono più utilizzate a scopi agricoli ed attraverso politiche che inibiscano immotivata erosione del suolo agricolo.</p>
Obiettivi dei Sistemi territoriali individuati dal PTCp Brescia	Salvaguardia dei grandi elementi abiotici e biotici.	X		X	X		X
	Fruizione sostenibile di tali elementi.	X		X	X		
	Diminuzione dell'inquinamento globale.		X		X		
	Diminuzione dello stato di rischio, anche sanitario, delle singole persone e beni.		X				
	Riqualificazione della biodiversità attraverso il recupero delle specie locali in rarefazione o esistente in epoche storiche.	X	X	X			
	Salvaguardia delle specie endemiche.	X					
	Riequilibrio dell'assetto ecosistemico attraverso l'ottimizzazione del ciclo del carbonio (e quindi della distribuzione delle biomasse) e delle capacità di autodepurazione.						

8.3 Coerenza interna

La coerenza interna viene verificata incrociando le azioni previste dal Piano con gli obiettivi generali e specifici contenuti nel Documento di Piano del PGT.

Come si può desumere dalla successiva matrice, esiste una sostanziale correlazione tra le azioni di piano e gli obiettivi del Documento di Piano.

Le relazioni indicate mostrano che alcuni degli obiettivi esplicitati possono trovare una risposta all'interno degli altri due atti del PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi).

Nel caso non sia individuata una relazione tra alcuni degli obiettivi proposti significa che questi non sono stati sviluppati in concreto nella complessa fase di elaborazione del piano, ma che verranno comunque tenuti in considerazione per il futuro.

Di seguito si riporta la matrice di coerenza interna relativa le previsioni di cui alla proposta di Piano; gli obiettivi del PGT rimangono invariati, vengono invece integrate le valutazioni in merito alle previsioni di cui alle proposte di trasformazione.

Dalla lettura della tabella si rileva come le azioni di piano siano coerenti con gli obiettivi indicati per il PGT.

MATRICE DI COERENZA INTERNA	AZIONI DEL PGT	AdT 1	AdT 2	AdT 3	AdT 4	AdT 5	AdT 6	PdR/PdS
	OBIETTIVI DEL PGT	Residenziale	Residenziale	Socio-sanitario a carattere assistenziale	Produttivo	Socio-sanitario a carattere assistenziale	Residenziale	\
Sistema ambientale e paesistico	Salvaguardia del paesaggio e del patrimonio storico-culturale ed ecologico.		X					X
	Potenziamento rete percorrenze ciclopedonali, sentieri di fruizione paesistica, itinerari storici.							X
	Formazione punti interscambio e zone di sosta attrezzate.		X					X
	Salvaguardia del paesaggio storico culturale.		X				X	X
	Tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio e agricolo esistente, salvaguardia delle essenze arboree di pregio e delle colture specializzate, dei filari e delle cascine.							X
	Mantenimento e potenziamento dei principali bacini di naturalità esistenti.							X
	Conservazione e valorizzazione della vegetazione spontanea, incentivando i rimboschimenti e proteggendo le aree boscate esistenti, i corsi d'acqua e la loro messa in sicurezza.							X
	Riqualificazione degli episodi di degrado del paesaggio.		X				X	X
Sistema della mobilità territoriale	Riqualificazione e adeguamento della rete viaria esistente mediante interventi di mitigazione ambientale e inserimento di corridoi di salvaguardia.	X						X
	Creazione di nuovi percorsi ciclopedonali connessi alla rete sovralocale esistente (Pista ciclopedonale Meridiana).							X
	Riqualificazione rete viaria interna al consoldato storico e dei tratti inadeguati.	X	X					X
	Riorganizzazione della rete viaria relativa ai nuclei frazionali ed alle cascine appartenenti al sistema agricolo.		X					X
Sistema dei servizi	Potenziamento della fruibilità delle aree destinate a verde.							
	Ampliamento del Parco delle Conifere (Orto Botanico).							X
	Migliorare la fruibilità delle aree verdi destinate allo sport ed al gioco.							
	Adeguamento e incremento delle aree destinate alla sosta dei veicoli.							X
	Possibilità di potenziare il centro per minori Raggio di Sole.	X						X
	Valorizzazione Maglio Averoldi mediante il recupero dell'edificio facente parte del borgo.							X
	Ampliamento della Biblioteca Comunale.							X
	Realizzazione di un'isola ecologica di carattere sovracomunale in accordo con Monticelli Brusati.							X
Promozione per la realizzazione di un nuovo polo Universitario riservato a corsi di laurea di Agraria, Olivicoltura, Enologia, Diritto d'Impresa e Diritto dell'Ambiente.								
Sistema produttivo, terziario e turistico	Valorizzare le colture specializzate esistenti.							
	Recupero degli immobili di valenza architettonico ambientale e di quelli dismessi.		X					X
	Contenimento delle attività produttive e artigianali.							X
	Incentivazione delle azioni di rilocalizzazione di attività attualmente in contrasto con le funzioni limitrofe.		X				X	X
	Incentivazione formazione di complessi direzionali e terziari a servizio della collettività e attività produttive.							X
Promozione attività turistica mediante il potenziamento e la riqualificazione strutture esistenti ed alla formazione di nuove strutture.			X				X	
Sistema della distribuzione commerciale	Potenziamento degli esercizi di vicinato valorizzando la distribuzione commerciale di piccole dimensioni internamente ai NAF.							
Sistema per lo sviluppo attività insediative e residenziali	Minimizzazione del consumo di suolo mediante politiche di recupero dei NAF, delle cascine in stato di degrado, ecc..							X

9. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI EFFETTI

Il Piano delinea degli scenari di sviluppo per il territorio di Ome; tali scenari si traducono operativamente in azioni che avranno delle ricadute sull'ambiente.

Queste ultime vanno valutate verificando complessivamente il grado di impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente in modo tale da individuare anticipatamente il tipo di effetto che queste genereranno.

Gli effetti attesi saranno compresi in un *range* da molto positivo a molto negativo; viene considerata anche l'opzione di non generare effetti sulle componenti ambientali assunte come indicatori.

Tali effetti vengono di seguito riportati nella matrice di interferenza che rappresenta, associate ad un colore per facilitarne la visualizzazione, le principali interazioni tra le azioni previste dal Documento di Piano, dal Piano delle Regole, dal Piano dei servizi e le componenti ambientali.

P:	impatto lievemente positivo	
PP:	impatto mediamente positivo	
PPP:	impatto molto positivo	

N:	impatto lievemente negativo	
NN:	impatto mediamente negativo	
NNN:	impatto molto negativo	

0:	manca d'impatto rilevante	
-----------	---------------------------	---

Poiché il processo di VAS ha il ruolo fondamentale di integrare le considerazioni ambientali durante il processo di formazione del piano sin dall'inizio, garantendo e guidando la pianificazione del territorio affinché si mantenga entro una piena sostenibilità ambientale la situazione di impatto fortemente negativo (in rosso) non dovrebbe mai ricorrere, a meno di particolari situazioni, e dovrebbe essere esclusa a priori.

Nel caso di effetti attesi mediamente negativi è necessario che il piano preveda opportune misure mitigative al fine di contenere e compensare l'impatto ambientale che generano; tali misure mitigative sono auspicabili anche nel caso di impatti lievemente negativi.

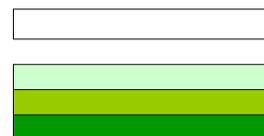
MATRICE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI EFFETTI

AZIONI DEL PGT		AdT 1	AdT 2	AdT 3	AdT 4	AdT 5	AdT 6	PdR/PdS
		Residenziale	Residenziale	Socio-sanitario a carattere assistenziale	Produttivo	Socio-sanitario a carattere assistenziale	Residenziale	\
INDICATORI AMBIENTALI	ARIA	Emissioni inquinanti						
		Incremento del traffico veicolare						
		Promozione mobilità sostenibile	PP	PP				
		Inquinamento luminoso						
	SALUTE UMANA	Radiazioni ionizzanti e non						
		Emissioni acustiche						
	ACQUA	Emissioni inquinanti						
		Prelievi e consumi idrici						
	SUOLO	Fattibilità geologica	P	PP	P		P	PP
		Produzione rifiuti						
		Consumo di suolo		PP				PP
	PAESAGGIO							
	BIODIVERSITA'	Struttura ecologica del paesaggio						
	FLORA E FAUNA	Siti SIC/ZPS						
		Beni culturali						
	FATTORI CLIMATICI							
	POPOLAZIONE	Superficie urbanizzata	P	PP			PP	PP
Dotazione di verde pubblico								
Dotazione di servizi		PP	PP	PP	PP	PP	PP	
ENERGIA	Consumi energetici							
	Dotazione di infrastrutture per la mobilità	PP	PP					

LEGENDA

0: mancanza d'impatto rilevante

P: impatto lievemente positivo
 PP: impatto mediamente positivo
 PPP: impatto molto positivo



N: impatto lievemente negativo
 NN: impatto mediamente negativo
 NNN: impatto molto negativo



10.1 Criteri di mitigazione e compensazione del Documento di Piano

Il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi del PGT del Comune di Ome determinano quantitativamente gli obiettivi di sviluppo del piano; questi si esplicano principalmente nelle previsioni degli Ambiti di Trasformazione e nei lotti liberi di nuova edificazione individuati dal PdR.

A fronte delle trasformazioni proposte e degli effetti a livello ambientale che queste generano, il piano prevede opportune misure di compensazione e mitigazione che, nel caso del Comune di Ome, sostanzialmente prevedono un incremento della dotazione di servizi esistenti ed un miglioramento del sistema della mobilità.

Si specifica che l'incremento globale della dotazione dei servizi sul territorio comunale si potrà concretizzare sia direttamente, attraverso opere a carico degli operatori di un AdT e scomputate dal contributo compensativo aggiuntivo dovuto, o indirettamente a carico dell'Amministrazione Comunale che indirizzerà a tali interventi le entrate dovute agli interventi di programmazione negoziata.

Di seguito si riportano i criteri di compensazione/mitigazione per ciascun ambito di trasformazione previsti all'interno del Documento di Piano.

Ambito di Trasformazione 1

A fronte delle volumetrie concesse l'intervento dovrà preservare la fruizione visiva del nucleo antico Valle posto in adiacenza anche attraverso la salvaguardia dei coni di percezione, nonché garantire un'assonanza tipologica, compositiva e materica con la tradizione costruttiva locale di matrice storica.

Le potenzialità assentite sono subordinate alla riqualificazione di via Rinato e alla realizzazione di un nuovo tratto viario interno all'AdT 1, che consentirà di bypassare il nucleo antico di Valle (posto a nord nelle immediate vicinanze) sgravandolo dal traffico veicolare che lo attraversa.

Nel caso di attuazione delle previsioni di cui all'ipotesi B della U.M.I. 1 si dovrà prevedere opportune opere di mitigazione a confine con le funzioni residenziali esistenti di matrice storica e quelle di nuova edificazione anche preservando la fruizione visiva del nucleo antico; si dovrà inoltre porre particolare attenzione al giusto rapporto tra edificato e pertinenze al fine di raggiungere un'integrazione armonica delle nuove strutture nel contesto.

Nel caso di attuazione delle previsioni di cui all'ipotesi B della U.M.I. 1, la quota di slp riservata alla realizzazione del centro per minori "Raggio di Sole" non partecipa alla realizzazione delle opere individuate nel PdS quali contributo compensativo aggiuntivo.

Ambito di Trasformazione 2

A fronte delle volumetrie concesse l'intervento dovrà garantire un'assonanza tipologica, compositiva e materica con la tradizione costruttiva locale, anche in relazione alla vicinanza con il contesto di matrice storica (Lizzana a nord, Borbone a sud) fra i quali l'AdT stesso si interpone. L'intervento dovrà preservare inoltre la fruizione visiva del nucleo antico Valle posto in adiacenza anche attraverso la salvaguardia dei coni di percezione.

L'attuazione delle possibilità edificatorie assentite per l'AdT è vincolata a quanto di seguito specificato e come definito dal PdS:

- la realizzazione e cessione a favore della Pubblica Amministrazione di un nuovo tratto viario di accesso che consentirà il collegamento dell'AdT 2 con la via Provinciale, sgravando dal traffico veicolare il limitrofo nucleo antico di Lizzana;
- l'allargamento e riqualificazione di via Borbone;
- la realizzazione e cessione di un'area da riservare a parcheggio lungo la via Borbone.

Ambito di Trasformazione 3

L'attuazione delle previsioni dovrà prevedere opportune opere di mitigazione a confine con le funzioni residenziali esistenti poste a sud, si dovrà inoltre porre particolare attenzione al corretto inserimento delle previsioni di carattere pubblico nel sistema dei servizi preesistenti inseriti nel contorno.

In attuazione delle previsioni di piano per la realizzazione di strutture e spazi pubblici l'AdT 3 non sarà soggetto alla corresponsione di contributo compensativo aggiuntivo.

Ambito di Trasformazione 4

L'intervento sarà inoltre subordinato alla realizzazione di opportune misure mitigative che sappiano conciliare l'intervento con l'intorno. A tal scopo è fatto obbligo porre a dimora una barriera naturale costituita da essenze arboree ad alto fusto sempreverdi desunte dallo studio agronomico comunale. L'attuazione di quanto assentito è vincolata alla corresponsione di un contributo compensativo aggiuntivo per la realizzazione di spazi per servizi pubblici e di interesse pubblico individuati dal PdS, nonché alla corresponsione di un valore pari al finanziamento regionale erogato per sostenere la spesa di bonifica dell'area in questione (613.871,29 €).

Ambito di Trasformazione 5

L'attuazione delle previsioni dovrà prevedere opportune opere di mitigazione a confine con le diverse funzioni poste a nord, si dovrà inoltre porre particolare attenzione al corretto inserimento delle previsioni di carattere pubblico nel sistema dei servizi preesistenti inseriti nel contorno.

In attuazione delle previsioni di piano per la realizzazione di strutture e spazi pubblici l'AdT 05 non sarà soggetto alla corresponsione di contributo compensativo aggiuntivo.

Ambito di Trasformazione 6

A fronte delle volumetrie concesse l'intervento dovrà garantire un'assonanza tipologica, compositiva e materica con la tradizione costruttiva locale, anche in relazione alla vicinanza con il contesto di matrice storica Martignago posto ad est dell'AdT. L'intervento dovrà preservare inoltre la fruizione visiva del nucleo antico posto in adiacenza anche attraverso la salvaguardia dei conchi di percezione.

L'attuazione di quanto assentito dovrà essere vincolato alla cessione di spazi per servizi pubblici e di interesse pubblico individuati dal PdS.

L'attuazione delle potenzialità edificatorie assentite, relativamente la quota di edilizia libera (3.000 mc), è subordinata alla corresponsione di un contributo compensativo aggiuntivo per la realizzazione di spazi per servizi pubblici e di interesse pubblico individuati dal Piano dei Servizi, mentre la quota riservata all'edilizia convenzionata (1.000 mc) non sarà soggetta alla corresponsione di contributo compensativo aggiuntivo.

10.2 Applicazione del comma 2 bis dell'articolo 43 della LR 12/05 e s.m.i.

Il comma 2 bis dell'articolo 43 della LR 12/05 e s.m.i. prevede che *“gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità”*.

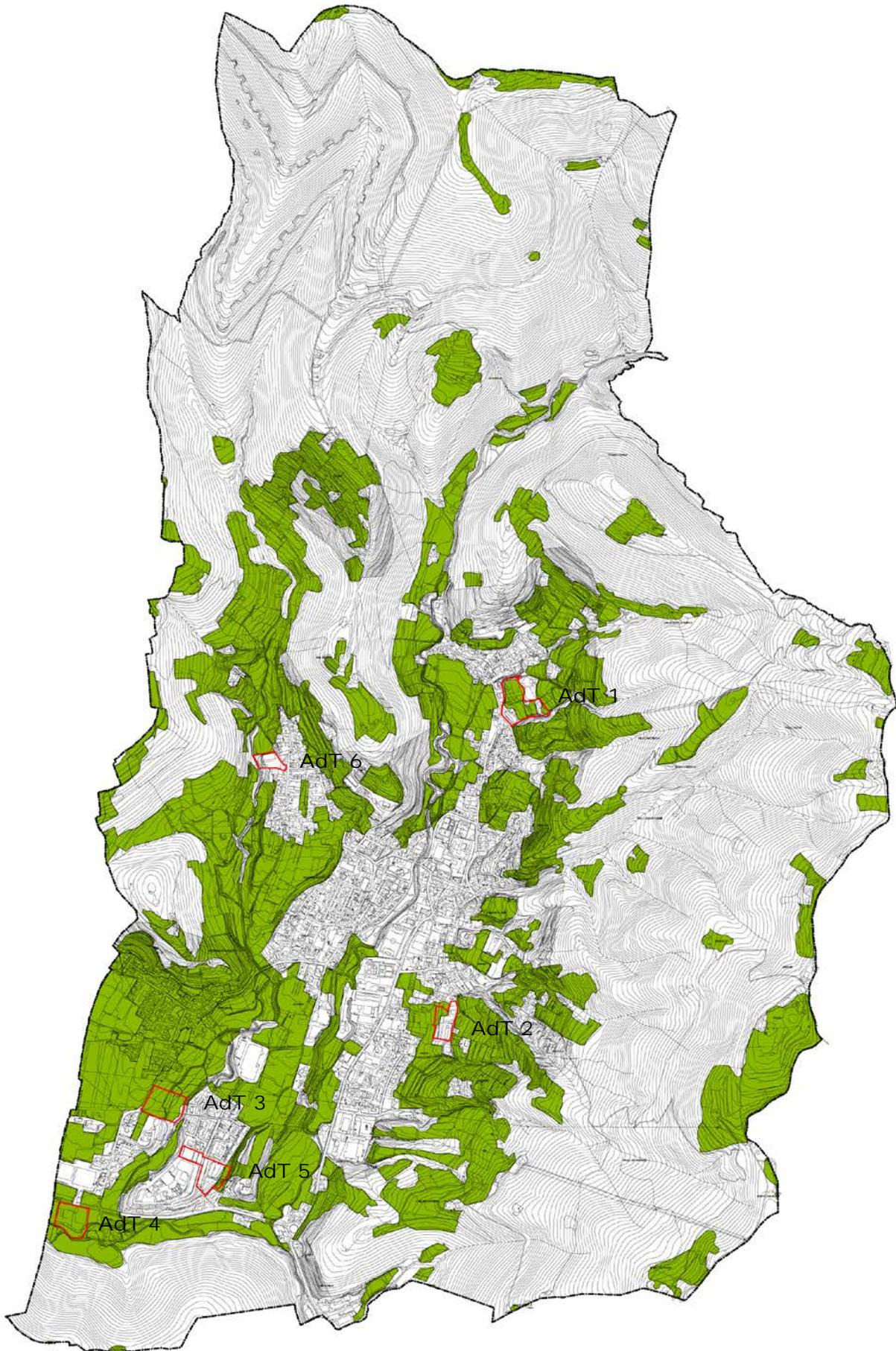
Le linee guida per l'applicazione di tale maggiorazione percentuale del contributo di costruzione per interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono state approvate con DGR 8745 del 22 dicembre 2008. In particolar modo in tale Delibera di Giunta Regionale si specifica che i fondi incamerati potranno essere destinati alla costruzione della rete del verde e della rete ecologica, alla valorizzazione delle aree verdi e del patrimonio forestale, all'incremento della naturalità dei PLIS, alla naturalizzazione dei luoghi e all'incremento della dotazione di verde in ambito urbano e con attenzione al recupero di aree degradate.

Successivamente Regione Lombardia con DGR 11297 del 10 febbraio 2010 ha istituito il “Fondo aree verdi”, come strumento finalizzato a sostenere finanziariamente interventi che consentano il perseguimento degli obiettivi di sviluppo territoriale e di salvaguardia e valorizzazione del sistema rurale-paesistico-ambientale e ne ha determinato le relative modalità di gestione.

Con Decreto Direttore Generale 11517 del 15 novembre 2010 sono state approvate le disposizioni tecniche per il monitoraggio del “Fondo aree verdi” e ulteriori note esplicative rispetto a quanto approvato con precedenti Delibere di Giunta Regionale.

In particolare il Comune di Ome sarà tenuto all'obbligo di destinare i proventi dovuti alla maggiorazione del contributo di costruzione in oggetto al “Fondo aree verdi” e attuare all'interno del territorio comunale interventi puntuali di valorizzazione ambientale.

Si sottolinea, inoltre, che gli AdT 1, 2, 3, 4, 5 e 6 sono parzialmente localizzati in aree agricole allo stato di fatto (seppur per modeste porzioni, AdT 5 e 6) secondo quanto previsto dalla legge regionale e che pertanto l'intervento su tali aree è soggetto alla maggiorazione di cui sopra da finalizzare alla realizzazione di interventi volti all'estensione e valorizzazione delle aree verdi e forestali.



Localizzazione delle "aree agricole allo stato di fatto" ai sensi dell'articolo 43 della LR 12/05 e s.m.i.
(Fonte: Regione Lombardia – rielaborazione di una carta che rappresenta graficamente i contenuti di cui sopra e gli AdT di cui alla proposta di Piano).

11.1 Monitoraggio: strumenti

Il processo di VAS prevede la strutturazione di uno schema di monitoraggio del Piano al fine di verificarne il livello di attuazione, valutare gli effetti delle azioni rispetto agli obiettivi prefissati ed eventualmente fornire al piano misure correttive nel caso di impatti negativi imprevisti.

Pertanto il monitoraggio è un elemento fondamentale ed imprescindibile nel percorso di VAS, infatti ha il compito di verificare con dati certi e reali le previsioni e gli impatti preliminarmente ipotizzati, illustrandone gli effetti, i trend e quindi indicando conseguentemente gli aggiustamenti e gli accorgimenti necessari per migliorare le azioni precedentemente intraprese.

All'interno del processo di monitoraggio, che si configura come una verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano, risulta fondamentale raccogliere, elaborare e valutare una serie di dati ambientali su tutto il territorio comunale ed in particolar modo per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione del DdP.

Pertanto la raccolta di ulteriori dati e metadati risulta un elemento fondamentale; è necessario ricercare ulteriori fonti, banche dati e studiarne anche la loro storicità; tutto questo risulta necessario per implementare/consolidare la conoscenza sin qui acquisita anche con il fine di rendere la VAS, unitamente al monitoraggio, un sistema dinamico che fornisce un indice di salute dell'azione di "governo del territorio".

Alcuni Enti effettuano periodicamente analisi ambientali e quindi risulta necessario analizzare tali dati ufficiali. Tali enti possono essere:

- ARPA
- ATO
- Regione
- Provincia
- Autorità di bacino
- Consorzi di bonifica
- Protezione Civile
- ISPRA
- Ministero dell'Ambiente
- Osservatori, etc.

Si sottolinea, a tal proposito, che il Comune di Ome, con i venti comuni della Franciacorta ha aderito nel 2007 al percorso attivato dalla *Fondazione Cogeme Onlus* che, nel quadro delle proprie attività di sostenibilità territoriale, ha coinvolto i Comuni della Franciacorta per ragionare insieme sul futuro del loro territorio.

La *Fondazione Cogeme Onlus* è una realtà nata da *Cogeme spa*, società di servizi pubblici locali a totale capitale pubblico, costituita da 70 comunità locali lombarde. E' una fondazione operativa, che sostiene e promuove direttamente progetti per la promozione di una cultura della sostenibilità, sia in campo sociale, sia ambientale.

La Fondazione contribuisce a diversi progetti anche in ambiti molto diversi tra loro per contribuire a progettare e realizzare un territorio nel quale il sistema di relazioni e la qualità dell'ambiente siano essenziali per il benessere dell'individuo verso una prospettiva di *governance* sostenibile.

Il patrimonio di conoscenza della fondazione (iniziative, ricerche e dati) è sempre messo a disposizione nella convinzione che la conoscenza condivisa sia un valore strategico per la sostenibilità.

Il percorso è iniziato nel 2007 con l'individuazione di una serie di indicatori ambientali comuni alle varie realtà della Franciacorta coinvolte nel progetto da inserire negli strumenti di pianificazione territoriale: il Piano di governo del Territorio (PGT) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Dopo questa prima fase di *governance* "dal basso", gli enti locali hanno chiesto alla Fondazione di proseguire questo percorso, individuando insieme un set di indicatori ambientali da monitorare negli anni.

Ad oggi il progetto ha visto il susseguirsi e l'individuazione di diverse fasi, di cui si riportano di seguito le indicazioni più salienti.

Fase 1 Attivazione del Percorso e individuazione degli Indicatori.

La fase 1 ha previsto l'attivazione di un percorso a servizio degli Enti Locali e degli amministratori che, partendo dalle enunciazioni e dalle norme, favorisca progetti e buone pratiche di sostenibilità.

Scopo degli incontri è diffondere la conoscenza delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e costruire un quadro di riferimento di priorità in campo ambientale da recepire negli indirizzi ambientali per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale (ad esempio PGT e VAS) in particolare per:

- riflettere insieme sul futuro del territorio;
- individuare obiettivi e priorità dal punto di vista ambientale;
- definire gli indicatori ambientali;
- recepire gli indicatori negli strumenti di pianificazione;
- far sottoscrivere agli amministratori un protocollo d'intesa per partecipare al tavolo tecnico;
- organizzare una serie di incontri formativi ed operativi;
- presentare a tutto il territorio il lavoro svolto.

Fase II - Monitoraggio degli Indicatori

La seconda parte del progetto prevede il proseguito della fase precedente tramite il monitoraggio degli indicatori ambientali e socio-economici della Franciacorta.

Questo percorso sarà propedeutico per fornire un supporto prezioso alle azioni di monitoraggio dei singoli Comuni e della Franciacorta complessivamente intesa, e come strumento di confronto sistematico volontario.

L'obiettivo è quello di attivare un percorso di condivisione degli indicatori per il monitoraggio dei PGT e di effettuare una raccolta periodica e sistematica dei dati per restituirli commentati sia per singolo Comune, sia a livello di area franciacortina.

La fase concreta di monitoraggio (2009-2013)

Consiste nella rilevazione due volte l'anno dei dati sull'aria, sul traffico e sul rumore e partirà nel mese di febbraio 2010. Si tratta di un investimento molto importante, che viene sostenuto in gran parte dalla Fondazione, mentre

una parte del costo di noleggio delle attrezzature delle campagne 2010 viene sostenuto dai Comuni. Si è in attesa di avere l'esito di un Bando europeo, che consentirà di proseguire il progetto fino al 2013.

Primavera 2010: riparte la Bassa Pianura

Nei prossimi mesi è previsto il percorso per arrivare al monitoraggio anche nella Bassa, che nella prima fase ha coinvolto ben 37 Comuni.

Oltre ai comuni hanno collaborato a questo progetto:

Gli Enti istituzionali - l'iniziativa è stata raccolta da subito e in modo convinto, in quanto permette una visione integrata dei temi ambientali e di *governance* territoriale:

- *Regione Lombardia, Assessorato al Territorio ed Urbanistica* (Patrocinio e riconoscimento di zona di eccellenza per la pianificazione territoriale);
- *Provincia di Brescia, Assessorato al Territorio, Parchi e VIA* (Patrocinio);
- *ARPA Brescia* (Patrocinio e collaborazione), *ASL Brescia* (Patrocinio).

Gli enti di ricerca - riferimento importante per garantire un approccio scientifico e validare le fasi e i dati del progetto:

- *Università degli Studi di Brescia – Facoltà di Ingegneria (DICATA)*.

Le società di gestione dei servizi presenti sul territorio e spesso legate a *Cogeme*, nata proprio come società di servizi a rete della Franciacorta, hanno collaborato in modo fattivo a costruire il percorso e a fornire i dati necessari. Altri dati vengono invece forniti direttamente dai Comuni.

- *Cogeme spa* (dati energetici);
- *Linea Com* (restituzione digitale dei dati sul sito);
- *Cogeme Gestioni* (dati ambientali);
- *Linea Distribuzione, Gruppo LGH* (dati sulla rete gas);
- *AOB2* (dati sul servizio idrico).

Si sottolinea inoltre l'adesione del Comune di Ome al programma "*Franciacorta Sostenibile verso una VAS di area vasta 2013 – 2015*", che si prefigge i seguenti obiettivi:

- favorire una visione territoriale di area vasta, pur considerando le specificità locali;
- garantire un monitoraggio costante e sistematico, in grado di orientare correttamente le politiche territoriali;
- proseguire nella costruzione di una base dati locale sullo stato dell'ambiente a costi ridotti.

Saranno inoltre effettuati futuri monitoraggi dei parametri ambientali relativi al territorio comunale in seguito all'adesione di Ome all'iniziativa del "Patto dei Sindaci", che porterà alla redazione di un proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

11.2 Monitoraggio: il report

Si prevede nello specifico la redazione annuale di un rapporto di monitoraggio (report), che dia conto da un lato dello stato di avanzamento delle azioni di piano (tanto delle azioni di trasformazione quanto delle azioni di mitigazione e compensazione previste), dall'altro dei dati e parametri ambientali riconosciuti come più rilevanti dal Rapporto Ambientale.

Quali set di indicatori di base da monitorare nel territorio di Ome si propone di descrivere nel report i seguenti parametri:

- estensione complessiva del suolo urbanizzato;
- estensione della rete dei percorsi ciclopedonali;
- dotazione di verde pubblico e del verde pubblico attrezzato;
- stato di attuazione delle previsioni di Piano;
- dati relativi al numero delle presenze turistiche sul territorio comunale;
- qualità dell'aria mediante i dati forniti da ARPA;
- dati relativi le emissioni dovute al traffico veicolare;
- verifica della presenza di fonti di inquinamento elettromagnetico;
- qualità delle acque superficiali, acque profonde e acque ad uso idropotabile;
- consumi idrici procapite e capacità residua;
- numero utenze allacciate al servizio di fognatura e di depurazione, capacità residua;
- numero utenze allacciate al servizio del gasdotto e capacità residua;
- verifica del corretto dimensionamento delle reti dei sottoservizi;
- dati relativi alla produzione di rifiuti ed alla percentuale di raccolta differenziata;
- dati relativi le condizioni di traffico distinti nei seguenti fattori:
 - traffico indotto dalla popolazione residente;
 - traffico indotto dagli addetti;
 - traffico fluttuante (giornaliero, stagionale).